ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 60; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 14 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 54

I problemi del riassetto adriatico

A quando le annessioni?

ROMA, 13, sera.

(*De Ritis*) A quando l'annessione delle nuove provincie? Non è ancora possibile dare a questa domanda una risposta precisa.

Ora che il trattato di Versailles è stato posto in vigore l'Italia deve chiedere che si ratifichi e si attui anche il trattato di Saint Germain, non ancora approvato dalle altre grandi potenze, la cui firma è necessaria, secondo la nota formula, anche per l'esecuzione della pace con l'Austria.

Per quanto carico di errori e di imperfezioni il trattato di Saint Germain ci assicura importanti benefizi. Esso chiude ed assoda il nostro confine alpino ed è nostro interesse che questa nostra occupazione sia definitivamente legalizzata sotto tutti i rapporti. Naturalmente il trattato di Saint Germain, negoziato soltanto con l'Austria che, per proprio conto ha rinunziato ad ogni pretesa futura, non risolve il problema adriatico. Come si presenterebbe dunque la questione delle annessioni, qualora non si raggiungesse presto anche sull'Adriatico quello stato di diritto che è indispensabile per il compimento della nostra pace?

Com'è noto la sistemazione delle nuove provincie sarà accompagnata dall'esperimento di larghe autonomie per tutte indistintamente le provincie stesse. In questi ultimi tempi si è parlato spesso dell'autonomia per l'Alto Adige come di un provvedimento di carattere speciale ed eccezionale. Qualcuno ha segnalato il pericolo di troppo larghe concessioni alle richieste dei partiti tedeschi dell'Alto Adige. Altri hanno sostenuto l'opportunità di generalizzare il principio autonomistico a tutte le provincie vecchie e nuove del Regno, in base al tanto invocato concetto del decentramento burocratico e amministrativo.

E' necessario a questo proposito qualche chiarimento. Non è negli intendimenti del Governo centrale la concezione di speciali autonomie solo per l'Alto Adige. Il criterio delle autonomie sarà applicato, senza distinzioni di partiti e di nazionalità, all'assestamento provvisorio di tutte le nuove provincie in considerazione della loro particolare configurazione, dei loro usi, dei loro bisogni, e dei loro caratteri tradizionali. E' in questo criterio generale che rientra e si risolve il problema particolare dell'Alto Adige.

Diete provinciali, non solo a Bolzano, ma a Trento, a Gorizia, a Trieste ecc. regoleranno gli affari e gli interessi locali, salva naturalmente l'autorità del Parlamento per la politica generale e salvi il controllo e la sanzione del Governo centrale e del potere sovrano.

L'autonomia sarà quindi non semplicemente amministrativa, ma, entro certi limiti, anche legislativa, per tutto ciò che riguarderà strettamente la vita locale.

Con questo sistema l'Italia proverà di essere fermamente decisa a rispettare la lingua, i costumi, gli usi tradizionali dei suoi nuovi sudditi, senza rigidi esclusivismi burocratici, ma con quel largo spirito di democrazia e di libertà che è nella nostra gentilezza e nella nostra civiltà millenaria.

Ora vien fatto di domandarsi: a quando le annessioni?

Qualcuno ha chiesto di considerare le annessioni separatamente dalla questione dei confini, non riflettendo che un simile procedimento potrebbe recare grave pregiudizio alla sorte dei territori ancora in contestazione.

Se le nostre speranze e i nostri diritti adriatici, dovessero essere ancora una volta delusi dalla sconoscente diplomazia straniera, verrebbe a prodursi dolorosamente una singolare situazione per ciò che riguarda lo stato di diritto e lo stato di fatto delle nuove provincie.

Non appena sarà avvenuta la ratifica del trattato di Saint Germain (e dobbiamo premere sui governi alleati perchè ciò avvenga al più presto) la conquista del nostro confine alpino sarà definitivamente legalizzata così verso l'Austria, come verso la Slavia e l'occupazione italiana del Trentino e dell'Alto Adige non potrà più essere mantenuta, come oggi, a titolo militare e sotto regime di armistizio, ma dovrà essere giuridicamente e amministrativamente sistemata sulla base del trattato, e così con l'annessione definitiva se, per disgraziata ipotesi, l'attuazione del trattato con l'Austria intervenisse prima della soluzione dei problemi adriatici, bisognerebbe procedere all'annessione parziale del Trentino e dell'Alto Adige, e rimandare a un secondo tempo l'annessione delle provincie orientali.

Infatti, per procedere a un'annessione generale bisognerebbe accettare una linea provvisoria da prendere come limite dei territori orientali. Fissare una linea, sia pure provvisoria, non potrebbe significare rinuncia ai territori che ne resterebbero esclusi? E quale potrebbe essere questa linea? E in che modo ridurre al minimo il pericolo di pregiudicare i problemi ancora insoluti?

Per ovvie ragioni politiche e morali dunque, la questione delle annessioni non può essere considerata separatamente da quella dei confini. Noi dobbiamo evitare a ogni costo il doloroso inconveniente di una annessione parziale del Trentino e dell'Alto Adige. Ma bisogna considerare che questa situazione verrebbe a prodursi automaticamente, se l'attuazione del trattato con l'Austria dovesse precedere la sistemazione dei confini orientali.

La questione oggi può sembrare prematura, ma è di vivissimo interesse mentre la disputa adriatica continua ed urge una decisione risolutiva. Auguriamo[illegible] dopo tanto travaglio e tanta pas[illegible] 'talia possa anch'essa celebrare i[illegible] la sua vittoria e riprendere nel[illegible] definitiva delle sue nuove pro[illegible] con un lavoro di pace che è predominante interesse storico solidale dell'Europa e della civiltà.

E' vero che non solo i problemi adriatici rimangono ancora insoluti, ma anche la convalida del trattato di Saint Germain sembra ritardare non si sa bene per quali calcoli da parte della Francia e dell'Inghilterra. Questo ritardo posto in rapporto ai piani di confederazione danubiana che le due potenze alleate accarezzano con aperto favore, autorizza molte inquietudini e molti sospetti che non si possono dire davvero infondati. Noi chiediamo la pace per noi e per i nostri vicini, e siamo disposti a ragionevoli e dignitose transazioni per il conseguimento di questo fine superiore.

Ma fieramente avvisati dalla dolorosa esperienza degli ultimi mesi dobbiamo chiedere a chi nuovamente ricerca la nostra fiducia e la nostra amicizia prove non illusorie di solidarietà politica e morale. Le solite frasi rettoriche e le fredde amenità letterarie sono ormai lusinghe più che superflue, dannose e irritanti; occorrono fatti, e fra questi poniamo in prima linea il riconoscimento delle nostre rivendicazioni adriatiche e la convalida del trattato con l'Austria: in una parola il compimento della nostra pace giusta e necessaria.

Ciò che speriamo possa essere frutto delle riunioni interpresidenziali di questi giorni a Parigi.

I colloqui di Parigi

PARIGI, 12, ore 17.30 (ritardato)

Ieri Nitti, Lloyd George e Clemenceau hanno tenuto un lungo colloquio.

Stamane è stata ripresa la discussione per l'Adriatico, alla quale è intervenuto anche Trumbic il quale ha completato la esposizione da lui iniziata sabato.

Alle ore 10 è stato introdotto nella Conferenza Venizelos; nel pomeriggio l'on. Nitti ha avuto un lungo colloquio con Clemenceau e più tardi con il Presidente Poincaré.

Nitti, Clemenceau e Lloyd George si riunirono di nuovo nel pomeriggio.

Nulla ancora si conosce dell'orientamento dato a questi negoziati. Alcuni giornali parigini accennano velatamente ad una soluzione favorevole per l'Italia.

La prima riunione del Consiglio esecutivo della Società delle Nazioni avrà luogo il 16 corr., al Ministero degli Esteri. Scialoja rappresenterà l'Italia; Leon Bourgeois, la Francia; Curzon, la Granbretagna; Huysman, il Belgio; Quinones de Leon, la Spagna; Venizelos, la Grecia; Cenda, il Giappone e l'ambasciatore brasiliano a Parigi, il Brasile. Il Consiglio nominerà la commissione incaricata di fissare i confini del bacino della Sarre.

La politica estera dell'Italia
in un giudizio ungherese

BUDAPEST, 13, matt.

I giornali di Budapest si occupano spesso della politica estera italiana, di cui seguono con attenzione le varie fasi. Fra i tanti giudizi merita di essere segnalato il seguente del giornale *Magyarorszag*:

«L'Italia è stata piantata in asso dai suoi alleati. In Asia Minore, invece del litorale di Eraclea ricco di carbone e quindi di somma importanza per l'Italia, le è stata assegnata la regione di Adalia. Smirne è stata occupata dalla Grecia. Nei riguardi delle isole del Dodecaneso, il conte Sforza è riuscito ad accordarsi con Venizelos, ma soltanto dietro alle spalle dell'Intesa. Delle excolonie tedesche, l'Italia non ottiene nulla. Francesi ed inglesi non vogliono saperne di cedere all'Italia territori francesi ed inglesi incuneati tra le colonie italiane della Somalia e della Eritrea. Premesso ciò, risulta naturale che si raggruppino attorno all'Italia tutti quegli stati che sono rimasti delusi dalla pace di Parigi. In Oriente l'Italia si affanna a rafforzare la Bulgaria, l'annientamento della Bulgaria significherebbe il tramonto del sogno italo-albanese. Nell'oriente di Europa la politica italiana che con Tittoni era romanofila e con Sonnino boemofila, è divenuta favorevole alla Polonia. Le aspirazioni jugoslavo-boeme hanno rivelato all'ultimo momento all'opinione pubblica italiana, l'importanza dell'Ungheria specialmente nei riguardi della soluzione della questione adriatica. L'Italia non cerca unicamente amici politici, cerca anche piazze commerciali ed economiche. A Milano sono state già costituite Camere di commercio italo-bulgare, italo-polacche ed italo-georgiche. Una delle mire è la conquista della piazza del Mar Nero; in Georgia si è recato un principe reale italiano; in Georgia, nei dintorni di Odessa e nella penisola di Crimea l'Italia è particolarmente popolare. Si ha l'impressione che le autorità militari italiane — e come truppe di occupazione e come missioni — si siano comportate dappertutto con molto tatto e con abilità, guadagnandosi le simpatie delle popolazioni colle quali erano venute a contatto. L'Italia che durante la guerra e alla epoca degli armistizi era priva di amici, si è resa molto popolare a gran parte delle potenze minori e molto probabilmente deve attendersi una ripresa dell'intensa amicizia italo-germanica quale era nel 1890. I circoli finanziari italiani sperano in un grande successo del prestito italiano negli stati dell'America latina, col quale si potrà riassestare la finanza italiana anche senza l'appoggio degli alleati. Il viaggio a Parigi e a Londra del Presidente del Consiglio Nitti non sarà probabilmente più fortunato di quello a Londra del ministro degli esteri Scialoja e del ministro del tesoro Maggiorino Ferraris. La questione dell'Adriatico non sarà mai risolta a Parigi. Ma probabilmente sarà appunto il viaggio di Nitti a Parigi che persuaderà l'opinione pubblica italiana che il centro di gravità della questione dell'Adriatico e quello in generale della grande politica estera italiana si trova nella volontà e nello slancio dell'Italia stessa. E se Nitti dichiara che il possesso di Fiume ha per l'Italia un valore puramente morale, non dobbiamo dimenticare che in questo valore morale consiste appunto la posizione e il peso di grande potenza dell'Italia, che questo valore morale l'Italia considera come sua unica conquista di guerra.

L'attesa di Fiume
Un discorso dell'on. De Ambris

FIUME, 13 sera.

Dopo il manifesto di d'Annunzio ai triestini che, come s'immaginerà, è stato oggetto di vivissimi commenti in vario senso, l'attesa per il discorso di Alceste De Ambris sulla «Politica fiumana» era atteso con viva curiosità.

Si sapeva che De Ambris era stato favorevole all'accettazione delle proposte del governo; si sapeva che, prima d'accettar la carica di capo di gabinetto di d'Annunzio, egli aveva avuto lunghi colloqui con lui e aveva voluto persino andare ancora una volta in Italia per abboccarsi con i suoi amici. Era legittima la speranza che egli avesse parlato delle intenzioni e dei propositi del Comandante, della situazione di Fiume rispetto il governo italiano e gli alleati, delle maggiori o minori probabilità di una fine vittoriosa dell'impresa. L'on. De Ambris non disse, invece, niente di tutto questo e, da questo lato, il suo discorso fu una delusione.

La fiducia dei fiumani

C'è nella maggioranza dei cittadini il convincimento che il voto del Consiglio Nazionale del 15 ottobre, specialmente dopo l'azione svolta dai suoi delegati recentemente a Roma, sia ancora la base su cui si risolverà la questione fiumana in un avvenire non lontano, mentre e il messaggio dannunziano e il discorso del suo capo di gabinetto tendono ancora una volta ad allargare i limiti dell'impresa di Fiume a tutto il mondo. Infatti per l'on. De Ambris Fiume è ormai d'Italia:

«La causa di Fiume, come fatto territoriale e particolare, è ormai una causa trionfante. Quando si vede il governo che aveva obiurgato come matricida follia la impresa di Ronchi, costretto ad usare il linguaggio stesso che noi usavamo nel glorioso settembre, quando la diplomazia e le armi delle potenze dominatrici del mondo rivelano la più pietosa impotenza davanti al fermo volere di un pugno di uomini, come si potrebbe dubitare dell'esito fatale di questo episodio della storia che noi viviamo con la gagliarda certezza della nostra fede ch'è veramente, oggi, «sustanzia di cose sperate?».

Gli stessi socialisti — vedete? — debbono riconoscere la santità della causa di Fiume se pure — con stupenda incoerenza o con malafede grossolana — s'affannino nell'oscena e vana impresa di gettar manate di fango contro gli uomini che difendono Fiume dall'ignominia della servitù e specialmente contro colui che per tre volte salvò l'onore e la sorte della città Olocausta.

Fiume è italiana. Fiume vuol essere italiana. Fiume sarà italiana.

Questa magnifica certezza spiega la calma ch'è subentrata nella cittadinanza dopo i lunghi mesi di speranze disperate, di entusiasmi deliranti, di contrasti fervidi, di tensione estrema».

Ma, dopo aver accennato alle difficoltà di carattere economico in cui si dibatte la città causa la disoccupazione, il confusionismo della valuta ecc., ed avere espresso la fiducia che le cure assidue dei reggitori della città varranno a migliorare fra breve sensibilmente la situazione interna, l'oratore continua:

«La politica fiumana non si limita neppure ad assicurare all'Olocausta l'ormai indiscussa italianità coll'annessione. I nostri orizzonti si sono allargati. Il nostro respiro si fa ogni giorno più ampio. Fiume oggi non significa più soltanto un lembo di terra che vuol ricongiungersi alla Madre Patria. Fiume oggi significa nel mondo un'idea ed una fiaccola: il punto di convergenza d'infinite speranze, il centro d'irradiazione d'un movimento grandioso di liberazione».

L'Italia e l'Oriente

E dopo aver accennato a tutti i popoli oppressi in ebollizione di rivolta, dice della necessità dell'Italia di volgersi verso Oriente:

«L'Italia ha bisogno d'inorientarsi per sfuggire allo strozzinaggio delle nazioni plutocratiche occidentali, che la ricattano per essere esse in possesso delle materie prime di cui il nostro paese ha bisogno. La porta dell'oriente, per l'Italia è Fiume. Di qui essa potrà riprendere la tradizione della Serenissima e recare ai popoli il segno d'una rinnovata civiltà, non coll'armi ed il sopruso: ma coi traffici e con una fraterna cooperazione.

Questo aveva divinato Mazzini e questo sanno i plutocratici occidentali. Perciò negano l'Adriatico all'Italia, negano Fiume e cercano di alimentare ogni discordia fra noi ed i popoli balcanici, come fino a ieri alimentarono ogni discordia fra i popoli balcanici stessi.

Noi vogliamo difendere il nostro accesso all'Oriente per compiere la nostra missione nazionale. I vicini finiranno col comprenderlo. Anzi, cominciano già a comprenderlo. Pei lontani sarà più facile, poichè non vi sono contrasti, neppur superficiali ed apparenti, d'interessi.

Questa è la politica fiumana che vogliamo bandire nel mondo perchè diventi politica italiana. Ci hanno accusato di essere dei militaristi, degli imperialisti, dei reazionari. Ecco dunque il nostro militarismo, ecco il nostro reazionarismo: un'idea di liberazione universale dall'usura delle nazioni ricche».

De Ambris chiude la conferenza così: «E sia vostro il moto del vostro nobilissimo poeta e condottiero: «Non è mai tardi per andar più oltre!»

Il teatro Fenice era affollatissimo e molti applausi raccolse l'oratore e molte feste furono fatte a d'Annunzio presente alla conferenza; ma di tutte le incognite fra cui è dibattuta l'anima dei fiumani, nessuna fu risolta, anzi una nuova se n'è aggiunta: Se Nitti, per inconcessa ipotesi, tornasse dalle conferenze di Parigi con una soluzione del problema adriatico che salvasse Fiume all'Italia, ma non soddisfacesse completamente il programma dannunziano, cosa avverrebbe della città e dei legionari? Ecco la domanda che si fanno molti dopo la conferenza di ieri.

Una diffida del Comando di Fiume

FIUME, 13 sera

Il Comando pubblica la seguente diffida:

Consta che circolano in Italia individui, che, presentandosi sotto le più svariate vesti e vantando ogni sorta di missioni di cui avrebbero avuto l'incarico da questo Comando, spillano danaro ai volonterosi amici della causa di Fiume comunque compiono atti che danneggiano la causa stessa.

Questo Comando sente perciò l'obbligo di mettere in guardia il pubblico contro simili abusi, avvertendo che non intende assumere nessuna responsabilità per atti commessi arbitrariamente in suo nome da persone non qualificate o addirittura da delinquenti comuni. Gli emissari di questo Comando, qualunque sia la natura del loro incarico, sono sempre muniti di documenti tali da non lasciare la possibilità di equivoco. In difetto di tali documenti che, specie se trattasi di raccolta di fondi, recano sempre la firma del Comandante Gabriele d'Annunzio, coloro che si presentano a nome di questo Comando debbono essere considerati e trattati come millantatori, se non come volgari scrocconi.

Per i possessori di banconote fiumane
residenti all'estero

FIUME, 13 sera

In seguito al Decreto N. 36 del Comando della Città, che concede una proroga per la ristampigliatura delle banconote «Città di Fiume» — con lunedì 12 corrente si è iniziato l'esame delle domande ritardatarie presentate da possessori di valuta fiumana residenti all'estero.

Il Comitato per l'esame delle domande terrà seduta nei giorni di lunedì e mercoledì di ogni settimana dalle ore 14 alle ore 17.

La sede del Comitato è nel Palazzo Adria, nell'Ufficio della Commissione Economico-Finanziaria del Comando.

Il rimpatrio dall'Italia
dei prigionieri jugoslavi

ROMA, 13, sera

Tutto è stato predisposto da parte delle autorità italiane per intensificare il rimpatrio a grossi scaglioni dei prigionieri serbi, croati e sloveni, che ancora rimangono in Italia.

Il Governo di Belgrado non ha disponibili, per ora, mezzi ferroviari o marittimi ed ha necessità che i successivi trasporti siano intervallati di qualche giorno, specie quelli marittimi, non potendo garantire un rapido deflusso nel suo territorio all'atto della consegna alla frontiera e a Ragusa. Quindi il governo italiano provvederà esso stesso i mezzi di trasporto e dovrà subordinare la celerità di esodo alla detta capacità di assorbimento, il che prolungherà, naturalmente, alquanto il rimpatrio totale di quei jugoslavi che non siano già stati rimpatriati, come ne ha ritardato l'inizio.

Il primo grosso scaglione di tremila circa partirà il 15 corr. diretto a Ragusa. Sono già rimpatriati circa 12.000 serbo-croati-sloveni e ve ne sono da rimpatriare circa 24.000.

Mistificazioni d'un giornale jugoslavo
circa il trattamento dei funzionari nella Dalmazia occupata

ZARA, 13 notte

La propaganda antitaliana, fatta dalla stampa jugoslava, ha troppo spesso per base la mistificazione. Cosifatto sistema, può avere successo presso il popolo jugoslavo, al quale restano vietati tutti gli elementi di controllo, ma per l'opinione pubblica europea deve essere privo di ogni efficacia... purchè alle mistficazioni si opponga la realtà oggettiva dei fatti.

La «Rijec», organo del governo democratico per la Croazia, scriveva nel numero del 6 corrente, che mentre l'Italia cerca un accordo con la Jugoslavia, le sue autorità nella zona occupata, continuavano ad usare violenze ed illegalità. Con gran danno, diceva, degli impiegati jugoslavi, che formano la grande maggioranza dei funzionari statali, il governo italiano ha deciso di pagare lo stipendio in lire alla minoranza degli impiegati suoi aderenti politici. A questo modo, continuava, il Governo d'occupazione favorisce a scopi puramente politici quella parte dei funzionari che combattono l'elemento nazionale ed ora sono il massimo appoggio del Governo di occupazione, a danno dei jugoslavi. Con tale sistema di pagamento fu stabilito uno squilibrio nelle condizioni economiche, causa la differenza di valore fra corona e lira, la quale attualmente si vende a otto corone e dieci. Il funzionario jugoslavo, con uno stipendio mensile di mille corone, riceve in realtà quasi dieci volte meno del funzionario italiano del medesimo rango, il quale riceve mille lire. Così si giunse alla strana anomalia, che ogni servo del tribunale, se italiano, ha maggior guadagno del medesimo presidente della Corte d'Appello, che è jugoslavo.

Fin qui la «Ri-Jec». Ora si oppone, che pure essendo vero che il Governo italiano paga i pubblici funzionari parte in lire e parte in corone, la notizia del giornale jugoslavo è una mistificazione e le sue deduzioni sono completamente false ed in malafede. Subito dopo l'occupazione, il Governo italiano ha chiesto ad ogni singolo pubblico funzionario la dichiarazione di accettare il servizio «provvisorio» sotto la potenza occupante. Il Governo italiano non chiese a nessun funzionario quali fossero i suoi sentimenti politici, chiese soltanto la detta dichiarazione. Alcuni di essi firmarono tale dichiarazione, altri si rifiutarono. La potenza occupante aveva quindi il diritto di licenziare tutti i funzionari, che avevano rifiutato di firmare la dichiarazione che garantiva il normale funzionamento dei pubblici uffici. Invece il Governo italiano reiterò la domanda ai non firmatari, stabilendo un altro termine per la firma della dichiarazione. Passato questo termine il Governo italiano sospese lo stipendio a tutti quei funzionari che avevano rifiutata la loro firma; ma dopo un paio di mesi fece loro pagare gli stipendi arretrati e continuò a pagare gli stipendi correnti.

Ora, i funzionari, i quali avevano firmata la dichiarazione, chiesero il pagamento in lire, minacciando in caso diverso lo sciopero. Il Governo accettò il memorandum di questi funzionari e dispose analogamente, cioè per il pagamento in lire ai firmatari della dichiarazione, che erano contemporaneamente firmatari del memorandum, senza fare distinzione di sentimenti politici e di nazionalità.

Dunque l'agire del Governo italiano è perfettamente corretto. L'accusa di favoritismo a scopi politici, lanciata dalla «Ri-Jec» è assolutamente campata in aria. Se è vero, come le sue parole lasciano intendere, siamo davanti ad una collettiva e specifica manifestazione politica dei funzionari jugoslavi: essi si sono deliberatamente esposti a subire le sue conseguenze.

Del resto è notorio che, per vie subdole, detti funzionari jugoslavi, a premio della loro solidarietà politica, hanno ricevuto e ricevono lo stipendio, o abbondante sussidio da parte della Jugoslavia, che chiedendo così la legislazione internazionale, provvede a procurare difficoltà alla potenza occupante, in nome dell'Intesa.

La malafede degli accusatori, si accentua e diventa evidente a ciascuno, quando si sappia che le autorità jugoslave, nel territorio dalmato escluso dal Patto di Londra, hanno imposto a tutti i pubblici funzionari, anche a quelli di nazionalità italiana, non una semplice dichiarazione di servizio provvisorio, come fece l'Italia, ma il giuramento di fedeltà a Re Pietro, ciò che contraddiceva alle disposizioni della legislazione internazionale. E quei funzionari che si rifiutarono di prestare l'illegale giuramento, furono subito licenziati, senza preoccuparsi della illegalità del provvedimento.

Messe così le cose a posto, giudichi ogni imparziale, quale dei due Governi: se l'italiano o il jugoslavo abbia dato prova di equità e di liberalità.

Il grido della Germania
ai connazionali separati dall'Impero
"Restateci fedeli. Il popolo tedesco non muore!„

ZURIGO, 13 sera.

Il Presidente ed il Governo tedesco hanno diretto un lungo appello alle popolazioni dei territori che la Germania è costretta ad abbandonare.

«L'esito disgraziato della guerra — dice l'appello — ci obbliga a rinunciare a territori tedeschi all'est, all'ovest ed al nord. In dispregio della giustizia e del diritto che hanno i popoli di disporre liberamente di loro stessi, centinaia di migliaia di tedeschi vengono sottoposti ad una dominazione straniera. Fratelli tedeschi, sorelle tedesche! Giuriamo a nome del popolo tedesco, che non vi abbandoneremo mai. Tutto ciò che potremo fare, per salvare presso di voi la lingua materna ed il carattere tedesco e mantenere gli intimi vincoli con l'amata patria, noi lo faremo. Non cessate di aver fiducia; il popolo tedesco non muore. Separandoci con la violenza, si è commessa una crudele ingiustizia. Non rinunceremo alla speranza che un giorno riavrete il diritto di disporre liberamente dei vostri destini. Nell'ora della separazione, il nostro dolore non ci fa perdere la speranza e la fiducia. Noi vi restiamo fedeli: restateci fedeli!»

Le esecuzioni capitali in Ungheria
e l'opera della missione italiana

ROMA, 13 sera.

Ad analoga interrogazione dell'on. Ciccotti, l'on. Sforza, sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri ha per iscritto risposto esser del tutto fantastica la notizia che il rappresentante italiano a Budapest abbia assistito a delle esecuzioni capitali, ed essere, invece, vero che dai nostri agenti in Ungheria sono stati fatti, anche nei giorni scorsi, dei passi ufficiosi presso quel Governo a prò di condannati comunisti.

Il convegno di Praga

PRAGA, 13 sera.

La commissione delle frontiere ha discusso la questione della linea di frontiera comune, raggiungendo un pieno accordo su numerosi punti. E' stata anche decisa la creazione di un comitato, incaricato di regolare definitivamente le frontiere. La commissione doganale è giunta ad un accordo di massima sulla procedura per le esportazioni e le importazioni ed altre questioni connesse.

Il Presidente della Repubblica Masaryk, ha invitato ieri Renner ad una colazione che è stata poi seguita da una conversazione politica durata 2 ore. Prima della colazione, il cancelliere Renner aveva visitato il municipio. Nella serata il Presidente del Consiglio Tusar ha offerto un pranzo in onore della delegazione austriaca.

I rappresentanti d'Italia a Praga, Berlino e Teheran

ROMA, 13 sera.

Il comm. Chiaramonte Bordonaro è stato nominato ministro plenipotenziario a Praga; il conte Aldrovandi, ministro plenipotenziario, è stato destinato a Berlino con una lettera di incaricato d'affari; il conte Gerolamo Barrazzi è stato nominato ministro plenipotenziario a Teheran.

La propaganda per il Prestito
Un altro discorso del ministro Schanzer

TORINO, 13, sera.

Il ministro del Tesoro, on. Schanzer, ha ricevuto stamane all'Hotel Europa, ove alloggia, le principali personalità cittadine, intrattenendosi cordialmente con esse. A mezzogiorno il presidente della Camera di Commercio, comm. Bocca, ha offerto in suo onore una colazione intima. Alla colazione hanno partecipato il Prefetto comm. Taddei, il commissario prefettizio conte Olgiati, il presidente e parecchi consiglieri della Camera di Commercio, il senatore Rossi ed il comm. Borinaldi.

Alle 14 il ministro ha fatto ritorno all'Hotel Europa ed alle 15 è intervenuto ad una riunione che ha avuto luogo nel vasto salone del primo piano della Camera di Commercio per la propaganda del Prestito Nazionale. L'atrio e lo scalone erano ornati con piante, la vasta sala era decorata con nastri e bandiere tricolori; sullo sfondo, dietro il tavolo della presidenza, spiccava un grandioso dipinto manifesto per la propaganda a favore del prestito.

Il pubblico era raccolto e eletto; si notavano il commissario prefettizio conte Olgiati, il comandante del Corpo d'Armata, il presidente della Camera di Commercio, senatori, deputati, assessori, il consiglio della Camera di Commercio al completo, numerose rappresentanze di società politiche ed industriali, autorità e notabilità della finanza e dall'industria e molti invitati.

L'on. Schanzer è stato accolto al suo ingresso con calorosi applausi. Il presidente della Camera di Commercio aprendo la riunione, ha ringraziato l'on. ministro per aver voluto accettare l'invito della Camera di Commercio di presenziare e portare la sua alta parola in tale riunione. Ha mandato un saluto al Presidente del Consiglio, che a Parigi combatte la più aspra battaglia per il coronamento della nostra vittoria militare, augurando che l'on. Nitti ritorni in Italia dopo aver ottenuto la suprema giustizia. Le parole dell'oratore sono state vivamente applaudite.

Ha preso quindi la parola l'on. Schanzer che è stato seguito durante il suo discorso con la più viva attenzione.

Il ministro ha ripetuto presso a poco, interrotto da frequenti applausi, i concetti già svolti nel suo discorso di Milano, ed è stato alla fine accolto da una grande ovazione.

L'on. Schanzer, accompagnato dal suo segretario particolare Carlo Ermenegildo, è partito alle 18.40 per Genova, ove domani alle 16 terrà un'altra conferenza sul prestito.

Il sottosegretario Bellotti parla a Como

COMO, 13, sera.

Oggi alle ore 18, nel Teatro Sociale di Como, affollato di pubblico e presenti gli on. De Capitani, Rosati, Stucchi, Prinetti e le autorità locali, l'on. Bellotti, sottosegretario al Tesoro, dopo essere stato presentato con brevi parole dal comm. Baragiola, presidente del comitato di propaganda, ha pronunciato un applaudito discorso per la propaganda al 6.o Prestito Nazionale.

L'on. Bellotti ha ricordato le difficoltà dell'ora presente; difficoltà, egli ha detto, che saranno superate dalla fede e dallo spirito di sacrificio degli italiani. L'oratore quindi ha spiegato la funzione del prestito sull'economia pubblica, specialmente in rapporto al cambio e all'alto costo della vita, ed ha esortato tutti a compiere il loro dovere, pur constatando il grande risultato già ottenuto dal prestito anche a Como. Fra i doveri da compiere l'oratore ha indicato specialmente quello di resistere agli assalti diretti contro le casse dello Stato ed alle smodate richieste di alcune categorie di lavoratori.

L'on. Bellotti ha, infine, concluso con un fervido appello di patriottismo e di fede negli alti destini della Patria.

Lo sciopero di Pola
La città imbandierata in segno di protesta

POLA, 13, sera.

Lo sciopero degli operai dell'Arsenale e del Genio di Pola continua e, salvo qualche arresto avvenuto per minacce contro la libertà di lavoro, non ha dato luogo finora ad incidenti di maggiore gravità.

Questo sciopero, com'è noto, ha carattere prettamente politico. Fu inscenato da agitatori antinazionali, i quali credettero opportuno di approfittare dell'espulsione dalla piazzaforte — avvenuta per motivi d'ordine pubblico — d'un sottufficiale congedato, collaboratore del giornale socialista *Il Proletario*.

La reazione da parte della cittadinanza, non ha mancato a manifestarsi sotto varie forme. Anzitutto la presidenza della Società Magistrale, esaminata d'urgenza la situazione creata dal movimento operaio, ha deliberato di proporre ai maestri primari, che si raduneranno domani in questa città, un ordine del giorno di negata adesione al movimento stesso, perchè di natura prettamente politica, affermando di essere sempre disposti ad appoggiare la classe operaia, quando questa lotti per la realizzazione di fondate richieste di migliorie economiche.

Si nota un certo malcontento anche da parte degli operai più evoluti per l'agitazione inconsulta cui essi hanno dovuto aderire. I negozi sono aperti e la città è imbandierata in segno di viva protesta contro l'agitazione inscenata a scopi puramente politici.

Il Comando in Capo della Piazza Marittima, in ottemperanza agli ordini del ministro della Marina, ha oggi affisso un manifesto per assicurare alla popolazione volonterosa, che la chiusura dell'Arsenale è provvisoria e che le officine riprenderanno i lavori non appena il numero degli operai che saranno riammessi in seguito a loro domanda, sarà sufficiente per i bisogni delle singole officine.

Per l'applicazione delle disposizioni emanate circa la riassunzione al lavoro degli operai dipendenti, è stato disposto, che gli operai che desiderano essere riammessi al lavoro, faranno domanda su carta libera, indicando il nome, cognome e lavoro al quale erano addetti, ed unendo la loro tessera di riconoscimento. Per i provvedimenti presi e in corso, la cittadinanza manifesta la sua fiducia nelle autorità.

Sembra che gli agitatori più fanatici ed i dirigenti il movimento, pur di aggravare la situazione, e con la speranza di costringere così le autorità a cedere di fronte alle loro pretese, abbiano determinato di far pressione sui genitori aderenti allo sciopero, perchè non consentano ai loro figli di frequentare la scuola, e ciò quale rappresaglia contro la classe magistrale che nega loro l'appoggio.

Gli stabilimenti comunali per la luce e l'acqua, hanno assicurato il funzionamento normale, interrotto soltanto per brevissimo tempo, con l'aiuto di personale militare.

E' lecito supporre, in base ad un esame oggettivo della situazione attuale, tenuto conto anche dello stato d'animo degli operai scioperanti, che l'agitazione non debba prolungarsi di molto, ma che i capi di sentimenti italiani, consci della loro responsabilità e dell'inutilità del dannoso movimento, abbiano a venire a più miti consigli, non impedendo che operai volonterosi ed i più anziani, presentino domanda per essere riammessi al lavoro.

I dirigenti l'agitazione, radunano alla Camera del Lavoro parecchie volte al giorno i loro aderenti, per tenerli informati sull'andamento dello sciopero. L'autorità ha già fatto allontanare dalla città alcuni individui disoccupati e turbolenti stranieri, e molti altri li seguiranno nei prossimi giorni.

Verso le due del mattino, il capo cameriere della trattoria Bonavia, mentre rincasava, venne assalito da alcuni suoi colleghi che lo apostrofarono con epiteti di «traditore», «crumiro» ecc. Venti due braccia si alzarono contro di lui percuotendolo e graffiandolo. Ma l'aggredito morsicò uno degli assalitori in modo tale da recidergli il dito anulare destro.

Questa sera, verso le nove, la città rimase al buio per circa mezz'ora. Un operaio della centrale elettrica, scavalcato il muro di cinta dell'opificio, chiuse una valvola nella sala dei congegni. Per fortuna l'ingegnere si accorse in tempo, evitando così un immenso danno.

Un piroscafo francese
con 465 passeggeri a bordo affondato

PARIGI, 12 (ritardato)

La compagnia *Chargeurs Réunis*, annuncia che il piroscafo *Afrique*, diretto verso la costa occidentale dell'Africa e partito da Bordeaux la sera del 9 corr., segnalò con la radiotelegrafia alle 6 antimeridiane, che si trovava in una difficile situazione a 60 miglia ad ovest di La Coubre e chiedeva un rimorchiatore.

Il piroscafo *Ceylan*, diretto nell'America del Sud, appena ricevuto il segnale, si recò immediatamente in soccorso. La marina nazionale inviò due potenti rimorchiatori. Un radiotelegramma di domenica sera annunziava che il *Ceylan* aveva trovato l'*Afrique* e viaggiavano insieme in direzione di La Pulice.

Le ultime informazioni recano che l'*Afrique* si trova presso Richers Bonnes. Esso fu sgombrato nella notte da domenica a lunedì. I due equipaggi collaborarono al salvataggio dei passeggeri.

Il piroscafo *Afrique* è affondato alle 3 antimeridiane nella notte da domenica a lunedì. Il vapore *Ceylan* ha raccolto due imbarcazioni, con alcuni superstiti. Altre imbarcazioni si trovano nell'angolo formato da Les Rochers Bonnes, Les Bargo e Les Baleines.

Lo scoglio Les Rochers Bonnes, sul quale il piroscafo *Afrique* ha urtato ed è affondato, si trova a circa 50 chilometri dall'isola del Re, che è a 80 chilometri da La Rochelle.

PARIGI, 13, sera

Si conferma che fu in seguito ad una avaria causata dalla tempesta che il piroscafo *Afrique*, mentre tornava a La Palisse, scortato dal piroscafo *Ceylan* accorso al segnale di soccorso, urtò negli scogli di Rochers Bonnes. L'urto provocò una via d'acqua. Dopo aver segnalato che procedere allo sgombero del piroscafo era inutile per l'inclinazione della nave, l'*Afrique* non rispose più agli appelli del *Ceylan*. Nella mattina del lunedì, questo ritrovò un'imbarcazione con undici persone ed una zattera con quindici.

Il piroscafo belga *Andersville*, chiamato dal *Ceylan*, e due rimorchiatori, stanno ricercando le imbarcazioni dell'*Afrique*. A bordo vi erano 465 passeggeri.

(L'*Afrique* apparteneva alla compagnia *Chargeurs Réunis* di Bordeaux e stazzava 5404 tonnellate).

Oggi S. Mauro, S. Maurizio; DomaniS. Dazio, S. Ilario. Leva il sole alle ore 7,34. Tramontaalle ore 16,45.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Comitato per il Prestito

Il Comitato esecutivo pro Prestito Nazionale che giorni addietro pubblicò l'appello alla cittadinanza, costituì vari Comitati onde intensificare il lavoro di propaganda. I Comitati sono composti delle seguenti persone:

Comitato di finanza: Alberti Gustavo, Arch Carlo T., Mayer Teodoro, Morpurgo Edgardo, Parravicini dott. Carlo, Scaramangà Giovanni, Schütz Gustavo, Valente Umberto.

Comitato artistico di propaganda: Benco Silvio, Berlam arch. Arduino, Braidotti Enrico, Cernivez Francesco, Flumiani Ugo, Janessich Giuseppe, Lucano Pietro, Marin Giovanni, Mayer Giovanni, Nordio arch. Enrico, Orel Argio, Vostri Carlo, Zampieri Riccardo.

Comitato scolastico: a) Scuole medie: Bertoli Giovanni, Bronzin prof. Vincenzo, Candotti prof. Luigi, Cante prof. Giovanni, Crepaz prof. Casimiro, Crusiz prof. Ottone, Curellich prof. Melchiorre, Giurco prof. Pietro, Grassi ing. Gioachino, Morpurgo prof. Giulio, Polacco prof. Arnoldo, Prezzi dott. Cecilia, Rosmann prof. Enrico, Rossignoli prof. Dino, du Ban dott. Guido, Furlani prof. Giacomo, Gentille prof. Attilio, Giani prof. Mario, Saraval prof. Gino, Spadon dott. Giovanni, Suppan prof. Erminio, Ziliotto prof. Baccio; b) Scuole popolari e cittadine e ricreatori: Almeda Giuseppina, Cobol Nicolò, Harsch Vittoria, Iona Carlo, Giani Mario, Merluzzi Riccardo, Slama Francesco, Zian Giuseppe.

Comitato conferenze: Benco Silvio, Brol prof. Enrico, Bronzin prof. Vincenzo, Castiglioni dott. Arturo, Coceancig prof. Bruno, Florit Vittorio, Linder avv. Nicolò, Melone avv. Giovanni, Regis Giulio, Szombathely prof. Marino, Venezian Giulio.

Comitato propaganda impiegati: Bartoli Vittorio, Candotti Luigi, Candido dott. Leone, Comici Gustavo, Cosciancich Mario, D'Adamo dott. Augusto, Debin Virgilio, Della Martera Carlo, Filini Silvio, Froglia dott. Francesco, Kers dott. Ettore, Luccardi giudice dott. Giulio, Lupetina Carlo, Milocco dott. Raimondo, Morosini dott. Giovanni, Mreule Luigi, Perna Renato, Pozza rag., Polonio Ettore, Radovnicovich Franco, Rangan dott. Carlo, Radoslovich Oscarre, Reatti Salvatore, Lucchieri Giovanni.

Comitato operai: Cozzi Vittorio, Dossi Ferdinando, Gianolla Giacomo, Gerin Vittorio, Fantini Michele, Lupoli Domenico, Mahorsich Giuseppe, Modun Giuseppe, Pasquali Cesare, Fritz Giovanni, Ponga Giuseppe.

Comitato propaganda: a) grande commercio: Arch Carlo T., Basilio Francesco, Brunner Guglielmo, Coen Emanuele, Gattegno Benveniste D., Malabotich Mario, Morpurgo Menotti, Prister Renzo, Randegger Edmondo, Samaia Marco, Seppilli Giacomo; b) grande industria: Brunner Leopoldo, Cosulich Augusto, Eppinger Gustavo, Galatti Michele, Gatti Francesco, Ieroniti prof. Lodovico, Modiano Ettore, Ucelli Giulio; c) piccolo commercio, piccola industria: Bertogna Carlo, Botteri Santo, Colobig, Comel Erminio, Coretti Ermanno, Florit Vittorio, Gregoris Giuseppe, Maccari Antonio, Pagliaro Mario, Tromba Giulio, Fano Emilio.

Agenti di cambio: Rodriguez-Da Costa Ruggero, D'Italia Carlo, Girardelli Ermanno, Menotti Morpurgo, Milano Antonio, Ascoli Davide.

Comitato stampa: Alessi Rino, Benco Silvio, Cardù Camillo, Mayer Teodoro, Paoloni Francesco, Saffaro Teobaldo, Zampieri Riccardo.

E' inoltre progettata la costituzione di appositi sottocomitati per gli studenti accademici, delle scuole medie, nonchè per i professionisti.

Il Comitato esecutivo ha la propria sede presso la Camera di Commercio e Industria.

Le sottoscrizioni al Prestito

Le compagnie d'assicurazione

Abbiamo pubblicato ieri la prima lista delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale registrate fino al giorno 10 corr. dalla Banca d'Italia, che è a capo del consorzio costituitosi all'uopo fra gli istituti cittadini.

Apprendiamo ora che un contributo ben maggiore hanno deciso al Prestito alcune grandi istituzioni e in primo luogo le compagnie di assicurazione.

Così le Assicurazioni Generali sottoscrivono, insieme alle compagnie facenti parte del loro gruppo, 21 milioni, di cui oltre 10 per conto proprio. Di questi 10 milioni circa 3 furono sottoscritti presso le banche locali.

Anche la Riunione Adriatica di Sicurtà — che insieme alle compagnie affiliate partecipa al Prestito per l'importo complessivo di 25 milioni, ha destinato 3 milioni alla sottoscrizione presso le banche locali.

Altre cospicue sottoscrizioni sono state fatte negli ultimi giorni. Apprendiamo fra altro, che il sig. Tommaso Merli, proprietario dell'«Albergo Milano», ha sottoscritto per 100.000 lire.

La propaganda per il Prestito prosegue intanto attiva. I muri della città sono tappezzati di manifesti multicolori. Durante gli spettacoli cinematografici vengono proiettati patriottici incitamenti a sottoscrivere. Nelle scuole il significato e l'importanza del prestito sono acconciamente illustrati.

Le ricevute modulo B.

In seguito a nuove disposizioni si avverte che nell'intento di agevolare maggiormente il pubblico, le ricevute modulo B che danno luogo al diritto al supplemento del 20 per cento sul cambio delle corone, possono essere versate presso tutti gli Enti e Istituti incaricati di raccogliere le sottoscrizioni al Prestito, salvo in questi l'obbligo di presentarle per i necessari riscontri alla Banca d'Italia, la quale rilascierà la ricevuta provvisoria dei titoli sottoscritti.

Il caroviveri trimestrale agli impiegati dello Stato

La Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio Centrale per le Nuove Provincie) ha disposto che a decorrere dal 1.o febbraio 1920 l'indennità di caro viveri straordinaria (trimestre per acquisti) venga corrisposta trimestralmente, tenendo conto che: 1. L'indennità in parola è da considerarsi come importo a scadenza e non come un'anticipazione trimestrale di rate mensili. Per la commisurazione della stessa devono servir di norma gli emolumenti e lo stato di famiglia al giorno di scadenza (1.o febbraio, 1.o maggio, 1.o agosto e 1.o novembre). Cambiamenti durante il trimestre non vanno presi in considerazione. 2. Il funzionario, al detto giorno di scadenza, ha diritto al pagamento di tutta l'indennità; in caso di riassunzione durante il trimestre detto caroviveri spetta al prossimo termine di scadenza, e in caso di esonero dal servizio, pensionamento, decesso ecc. entro il trimestre non è ammissibile alcuna retrodazione.

Per il genetliaco della Regina. In seguito al dispaccio di augurio e di omaggio, inviato dal Commissario straordinario in occasione del genetliaco della Regina, è pervenuta al conte Noris la seguente risposta telegrafica:

«S. M. la Regina ringrazia cordialmente codesta cittadinanza per l'omaggio augurale gentile e molto gradito rivoltole nel suo compleanno.» Dama di Corte contessa di Trinità.

I velivoli di Fiume sulla città

Ieri verso le 3.45 pomeridiane, provenienti dal campo aviatorio di Fiume, volarono sulla nostra città due velivoli di Gabriele D'Annunzio che portarono il saluto aviatorio lanciando proclami in vari punti ma più intensamente durante le evoluzioni in Piazza dell'Unità. Primo giunse un biplano che volò a bassa quota lasciando distintamente scorgere il tricolore delle ali e la dicitura «Campo aviatorio di Fiume». Seguiva un aeroplano tipo caccia che volò bassissimo suscitando le esclamazioni di gioia e meraviglia della folla che man mano si era adunata desiderosa di leggere i proclami in stile beffardo del Comandante di Fiume. Fasci di cartellini vennero gettati in prossimità del Palazzo del Lloyd, sul Governatorato, sulla casa dell'Hotel Vanoli, in Piazza dell'Unità, in via della Sanità e su città vecchia, in Piazza Goldoni e in altri punti della città. Dopo pochi minuti di evoluzione, gli aeroplani puntarono in direzione di Fiume e scomparvero rapidamente. I proclami — ai quali i carabinieri davano la caccia — furono letti dal pubblico con appassionata attenzione.

Il servizio viaggiatori fra Trieste e Vienna riattivato

Il 7 corr. è stato riattivato il servizio viaggiatori (coi treni diretti trisettimanali fino a Tarvisio e con treni omnibus fra Tarvisio, Villaco e Vienna) fra Trieste e Vienna.

Sulla linea Trieste - Vienna

Essendo stato concesso all'amministrazione della Ferrovia Meridionale, da parte del Commissario Generale Civile, di acquistare il combustibile necessario sulla piazza, prossimamente e in via per ora provvisoria, verrà attuata una corsa di due treni direttissimi alla settimana Trieste-Vienna via Lubiana-Graz e, precisamente da Trieste ogni martedì e sabato circa alle 6.30 con arrivo a Vienna verso le 6.22 e, da Vienna, ogni lunedì e venerdì alle 7.20, con arrivo a Trieste circa alle 21.30. I treni avranno la sola 1.a classe, con posto assicurato, soggetto a una sopratassa speciale. La prima corsa si inizierà da Vienna il giorno 23 gennaio e da Trieste il successivo 24.

Onorificenza ad un collega. Nel Bollettino ufficiale delle onorificenze concesse per speciali benemerenze acquistate durante la guerra 1915-1918 rileviamo che al nostro capocronista Mario Nordio è stata concessa la croce di cavaliere della Corona d'Italia. S. A. R. il Duca D'Aosta, comandante la 3.a Armata, propose a suo tempo l'onorificenza a Mario Nordio, allora capitano di fanteria, motivandola nella forma più lusinghiera.

Al caro collega che fece così nobilmente il proprio dovere e diede alla causa italiana due fratelli eroicamente caduti, porgiamo le nostre felicitazioni.

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero: Pro donne e bambini di Fiume: dalla famiglia Pertot lire 50 per onorare la memoria della signora Carolina vedova Gianni.

Seconda lista dei donatori ed oblatori alla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza in occasione delle feste di Natale: C. Kozuk lire 500; «Balkan» S. A. in commercio, spedizioni e commissioni 500; un anonimo 500; Manifatture Martin 20; Ferdinando Zorn 50; Marcello Cociancich 10; Giulio Reddersen 20; C. A. Mohovich 5; Daniele Pillin 5; Michele Zeppar 5; Polis e Reid 15; Eugenio Vatta 30; Ario Tribel 6 fisarmoniche da bocca; Clelia Rovere un pacco di biscotti.

Catastrofe automobilistica

Due militari e una donna uccisi: due moribondi

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri sera, poco dopo l'imbrunire, nella nostra città. Fatto doloroso, che ha vivamente e sinistramente impressionato la cittadinanza ed ha costato la vita a tre giovini, i quali avevano cercato un'ora di abbandono e di ebbrezza ed hanno invece trovato improvvisamente la morte. Un'automobile è precipitata al viale di S. Andrea dal cavalcavia sulla sottostante linea ferroviaria. Sventatezza, inesperienza, fatalità: tutto questo ha concorso a provocare ieri sera la triste ed orrenda catastrofe.

Una automobile a corsa vertiginosa

Erano circa le 18 di ieri sera. Le strade erano già illuminate dai fanali, quando una automobile militare — una vettura di servizio — di color grigio, contraddistinta col N. 50182 S. M., attraversata la città, si avviò lungo la riva verso S. Andrea.

Per quanto la sera, come abbiamo detto, fosse già calata, l'automobile era sprovvista di fanali e chi la vide procedere a tale velocità, dovè certo temere una qualche sventura, perchè in quell'ora le strade sono ancora affollate e, massime lungo la marina, è un incrociarsi di carri, di veicoli e di tramway.

La macchina, che era guidata da un militare, giunse in un baleno al cavalcavia Tartini ed anche appressandosi al ponte che domina la strada ferrata non diminuì affatto la sua andatura.

Che cosa avvenne alla imboccatura del cavalcavia?

La rapidità della catastrofe e la mancanza assoluta di testimoni oculari, non ci consentono di potere con esattezza ricostruire il fatto, nelle sue linee precise. Furono fatte diverse congetture che raccogliamo per debito di cronaca:

1.o. Forse, nel momento in cui la vettura entrava nell'ambito del ponte, dall'opposta parte proveniva il tram che fa il servizio di Servola, e lo «chauffeur» ebbe bisogno di sterzare, per non essere investito dalla motrice tranviaria.

2.o. Oppure, anche senza trovarsi nella necessità di evitare uno scontro, lo «chauffeur» ebbe ugualmente bisogno di sterzare, per seguire il corso della strada, la quale, sul ponte, fa un leggero gomito, ed egli non seppe convenientemente regolare il volante, sopraffatto dalla velocità, ch'egli stesso aveva impresso alla macchina che guidava.

La catastrofe

Sta di fatto che l'automobile andò ad abbattersi con grande violenza contro la spalliera del ponte che sovrasta la linea ferroviaria.

L'urto fu violento e fragoroso. La ringhiera cedette e si squarciò, aprendo un larghissimo varco: i serbatoi di benzina della macchina scoppiarono, facendo udire lontano un cupo rimbombo. La automobile si rovesciò sull'istante, precipitando dal ponte nella sottostante via ferrata, da una altezza di dieci metri circa.

Allora, la scena pietosa chè accadde è indescrivibile. Quella vettura, caduta da tanta altezza, dopo avere schiantato un saldissimo ostacolo, non fu più che un ammasso di rottami. Spezzata, sconnessa, infranta, essa aveva trascinato nella catastrofe cinque povere giovinezze, i cui corpi giacevano informi sotto quell'ammasso di rovine.

Fu un subito accorrere di ferrovieri per prestare gli aiuti necessari, ed i primi ad essere presenti furono il caposquadra Francesco Di Gloria, della cabina B di Sant'Andrea, alla stazione di smistamento: i deviatori Carlo Sforzini e Giuseppe Calzavara: il capo dello Scalo, Umberto Fava e il capo deposito, Francesco Zariati. Il caposquadra Di Gloria, fece subito gli opportuni segnali per far fermare il treno di Pola che doveva passare in quel momento, proprio sulla linea che l'improvvisa caduta dell'automobile aveva ingombrata.

Gli agenti ferroviari messisi all'opera di soccorso, constatarono che sotto i rottami della macchina si trovavano i corpi di cinque giovini: tre uomini e due donne. L'uno di essi era un sergente di artiglieria; gli altri due militari suoi dipendenti.

Una delle donne giaceva a terra irriconoscibile. Il vetro della automobile, che è collocato nella parte anteriore della macchina, per riparare lo «chauffeur» dall'aria aveva urtato contro la fronte della donna, squarciandola nettamente e sollevando la scatola cranica, sì che tutta la materia cerebrale s'era sparsa intorno. L'altra compagna invece, pur essa in gravissimo stato, presentava molteplici ferite alle gambe, al petto e al parietale. Gravi ferite presentava il sergente in tutte le parti del corpo e gli altri due militari, fra cui lo «chauffeur», erano morti.

I ferrovieri disposero immediatamente per il trasporto dei feriti alla Stazione centrale. Il capo del movimento mise a disposizione una macchina ed un vagone e con il concorso del sanitario della Guardia medica e di due infermieri il trasporto fu eseguito. Dalla stazione i feriti vennero passati all'Ospedale principale.

Le vittime

E' risultato che i militari che si trovavano nella vettura sono:

1. Arturo Ventri, sergente diartiglieria da montagna.
2. Agostino Muccioni, caporal maggiore della stessa arma.
3. Un soldato, di cui non è stato possibile conoscere le generalità.

Le donne che li accompagnavano, sono:

1. Maria Oblach, cantante nel teatro di Varieté Maxim, in via Cesare Battisti.
2. Una certa Berta, amica della Oblach.

Il caporal maggiore Muccioni, il soldato, di cui s'ignora il nome, e la Maria Oblach hanno trovato la morte nel disastro. Il sergente Ventri e la Berta sono ricoverati all'Ospedale in istato gravissimo e i medici disperano di salvarli.

Come si può ricostruire il fatto

Scarsissime sono le informazioni che si sono potute ottenere per la ricostruzione del fatto, perchè l'autorità militare si è chiusa in un profondo riserbo. Ad ogni modo dalle indagini che noi abbiamo praticato in proposito, ci è risultato:

L'automobile N. 50182 S. M. appartiene all'autodrapello che fa servizio per il Governatorato. Ieri sera verso le 17, il caporale Broggi, che presta servizio su di essa come «chauffeur», essendo compiuta la sua giornata, consegnò la vettura al «garage» e si allontanò per usufruire della sua «libera uscita». Quel che poi sia avvenuto non è stato precisato. Fu dal Broggi consegnata la macchina a qualche suo amico, o questi se ne impossessò abusivamente?

Sta di fatto ancora che la Maria Oblach, e l'amica Berta, assidue frequentatrici del salone di Varietà Maxim, e qualche volta anche artiste di canto in esso, furono vedute, nelle sere recenti, in compagnia di uno dei tre militari che le faceva oggetto di una corte assidua. Si può ritenere che essi progettassero una gita di piacere a Muggia od in altra località, ed il militare, che stava al volante, si facesse accompagnare da due suoi commilitoni. La gita fu invece interrotta dal terribile disastro che abbiamo narrato.

Alcuni ferrovieri di servizio nella cabina degli scambi B alla stazione di S. nAdrea videro il tramway che partiva dalla fermata situata in mezzo al ponte e subito dopo udirono un forte tonfo tanto che ebbero l'impressione che fosse scoppiato un deposito di benzina nelle vicinanze.

Invece, affacciatisi alla finestra della cabina, videro una massa nera che precipitava.

In quel momento doveva giungere il treno da Pola ma il caposquadra provvide alla chiusura della linea e intanto giungevano sul posto il capo-scalo Fava e il capo-deposito Zariati che allestirono una locomotiva con vagone per caricare i feriti e i morti e trasportarli alla stazione.

Fino all'ultima ora le condizioni dei due feriti rimangono gravi e i medici che li assistono non hanno alcuna speranza di trarli fuori di pericolo.

La triste storia d'amore di una diciottenne

Per non rinunziare al suo sogno si uccide

Un'altra vittima dell'amore, ieri: una povera ragazza appena diciottenne. Nel cieco entusiasmo della sua età ella aveva creduto nell'eternità dell'amore. Ma la disillusione arrivò presto anche per lei. Il primo idillio cominciò a svanire.

Ester Fronda sentì l'amore mancarle a poco a poco. Era come una lunga agonia in cui lentamente ma sicuramente si consuma la vita. Un giorno la fanciulla sentì che l'amore era davvero morto in colui che ella amava. In un'ora di disperato sconforto cercò ieri la morte.

Sperando di por fine alle sue pene d'amore bevette una forte dose di acido fenico. Ieri, verso le 18, la madre della fanciulla, che era in un'altra stanzetta dell' appartamentino, di via della Galleria 8, udì nella stanza vicina un tonfo sordo, seguito da alcuni gemiti. La povera donna accorse, e con terrore vide la figliuola contorcersi al suolo in preda ad acuti spasimi. La povera madre fu come pazza. Corse, così com'era, alla farmacia Serravallo a chiedere l'aiuto della Guardia medica.

Il medico d'ispezione era altrove, chiamato per un'altra disgrazia. Ella non sapeva che fare. Fu un attimo di disperazione folle. Si torse le mani. Si guardò intorno smarritamente, come a cercare qualcosa o qualcuno che le potesse giovare. Non come chi pensa ma come chi compie meccanicamente un gesto vuoto, prese una vettura. Con l'aiuto di alcuni vicini di casa, vi portò la figliuola all'ospedale.

Quivvi la povera fanciulla a stento potè parlare. Disse la sua disperazione. Aveva avuto dei diverbi col fidanzato Alberto Z. Aveva sentito morire l'amore di lui — l'aveva perduto. Per non rinunciare al suo sogno, ella aveva rinunciato alla vita. Un unico rimorso aveva, ora: le lagrime delle povera madre che tanto l'amava. Le chiese perdono di tutto il male che le aveva fatto, col singhiozzo in gola. Furono le ultime parole. Spirò.

Il corpo della povera fanciulla fu trasportato alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Un telegramma al Ministero per la questione dei regnicoli

Il Fascio Triestino di Combattimento ha inviato al Ministro degli Interni, a mezzo dell'on. Pitacco, il seguente telegramma:

«Fra gli ex regnicoli regna gravissimo fermento. Essi presentarono domanda di riavere il mobilio venduto o confiscato durante la guerra od altrimenti un soccorso corrispondente chiedendo entro il 15 gennaio una risposta. Trattasi di casi pietosissimi, molte famiglie sono costrette a dormire sul pavimento. A prevenire turbolenze forse pericolose, consiglio un pronto e largo aiuto del Governo. Pitacco.»

Il Bollettino della Camera di Commercio. E' uscito in veste tipografica molto accurata il primo numero del Bollettino della nostra Camera di commercio. Il Bollettino, che contiene in questo suo primo fascicolo, relazioni, notizie e statistiche del maggior interesse, si propone di presentare nelle varie puntate un quadro preciso ed esatto dei numerosi e gravissimi problemi che stanno in nesso colla ripresa delle attività economiche, prospettando le soluzioni consigliate dal profondo studio e dalla perfetta conoscenza delle condizioni locali.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Cavalieri della morte. Questa sera alle ore 21, nella sala al «Leone di Ceprera», via S. Francesco 4, I, avrà luogo un solenne battesimo di 50 neofiti.

La Società Alpina delle Giulie invita i soci alle 19.30 a una serata di proiezioni. Saranno proiettati «Gli sky nelle Alpi Giulie».

Fascio Triestino di Combattimento. Domani sera, alle 21, Umberto Pasella, segretario generale dei Fasci italiani di combattimento, terrà una conferenza nella sala del Fascio, sul tema: «Il nostro dovere d'italiani».

I ringraziamenti della famiglia Sauro. Il sig. Giacomo Sauro, padre dell'eroe Nazario Sauro, che giorni fa ebbe a deplorare la perdita della consorte, ha inviato una calda e commossa lettera di ringraziamento al Commissario straordinario conte Noris per la parte presa dal Comune di Trieste ai funerali della sua cara estinta.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Pubblico molto numeroso, iersera, alla rappresentazione popolare della «Dannazione di Faust», e molti applausi agli esecutori, alla fine degli atti.

Questa sera riposo e domani, giovedì, prima rappresentazione della «Wally», il gioiello di Alfredo Catalani, tanto atteso e tanto desiderato. Ne saranno esecutori: la signora Isora Rinolfi (*Wally*), il tenore Tommasini (*Haggenbach*), il baritono Dragoni (*Gellner*), il basso Azzimonti (*Stromminger*), la signora Cortesi (*Walter*), il baritono Menolfi (*pedone*). Dirigerà lo spettacolo il maestro Pasquale La Rotella.

Politeama Rossetti. Anche iersera «La signorina del West» confermò il successo ottenuto nelle precedenti rappresentazioni. Il pubblico accorso in folla applaudì calorosamente tutti i valenti esecutori, signore Bazan Castagnetta, Nella Regini e signori Gargano, Leoni e Righi.

Questa sera si replica «La signorina del West».

Quanto prima «Un sogno di valzer» di Strauss.

⁂

Come abbiamo annunziato la comica compagnia Zoncada darà un breve corso di recite al Politeama Rossetti principiando la sera del 21 corrente. Si daranno varie commedie brillanti fra cui «La Presidentessa», di De Flers e Caillavet; «Florette e Patapon»; «Le pillole d'Ercole» e «La vergine dell'Antella», commedia nuova di A. M. Tirabassi rappresentata con successo nei maggiori teatri del Regno. E' probabile qualche interessante ripresa nel breve corso di recite.

Teatro Fenice. Anche ieri, tanto alla rappresentazione pomeridiana quanto in quella serale il pubblico accorso in folla applaudì calorosamente il ricco programma di varietà e i Fantocci Santoro. Ammirata assai la pittoresca e interessante proiezione «I proscritti» che oggi viene ripresentata per l'ultima volta.

— Domani nel pomeriggio alle 4, 5.20 e 6.45 verrà proiettata la film «Il leone mansueto», protagonisti i celebri lottatori concittadini Giovanni ed Emilio Raicevich. I Fantocci Santoro si presenteranno nella «Rivista a Napoli» e danzeranno la tarantella sorrentina. Per la rivista marionettistica l'attesa è vivissima nel mondo piccino.

Oltre al solito attraente programma di varietà vi sarà l'interessante debutto della troupe acrobatica giapponese «The Minomots».

Teatro Eden. Anche oggi folla alla proiezione del «Paradiso degli aranci». Oggi, ultimo giorno della pellicola. Il programma cinematografico fu completato con la brillante commedia «Non fare agli altri...» Furono applauditi il Petroni e il Raffaelli. La sera, nella zarzuela «Sposati papà», piacquero il Raffaelli, il Petroni e gli altri.

Domani il debutto del trasformista Cavallini.

Circo Zavatta. Pubblico numeroso e applausi al trio Zavatta, all'equilibrista Andreeff, al giocolliere Riccardo e Miss Michelina.

Oggi alle 19.30 rappresentazione con la novissima pantomima: «Don Pirlone al macinato» ovvero «I mulinari allegri».

La seconda audizione Jancovich alla Università Popolare. Stasera, alle 20.45, nella palestra di via della Valle, Augusto Jancovich, tanto ammirato e applaudito ier l'altro, terrà la seconda ed ultima audizione, eseguendo una sonata d'Arcangelo Corelli, il minuetto del Marx e il concerto del Saint-Saëns.

I concerti del Circolo di studi sociali. Stasera nella sala del Conservatorio Tartini ha inizio un ciclo di audizioni musicali promosse dal Circolo di studi sociali. Ecco il programma del concerto odierno che avrà per esecutori Cesare Barison, il Mailer, il Levi e il Sigon:

1. Haydn: Quartetto N. 4 in do magg.
2. a) Locatelli da Bergamo: Aria; b) Luigi Borghi: Tempo di minuetto, per violino (Cesare Barison).
3. Debussy: Quartetto in sol min., op. 10.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Continuano le proiezioni della pellicola «Il paradiso degli aranci» ch'è la più fine commedia cinematografica che sia mai stata rappresentata al pubblico triestino. E la lussuosa messa in scena, e il numero degli attori, tutti di primissimo ordine, fanno assurgere questa pellicola all'importanza di capolavoro. Una folla veramente distinta accorre a queste proiezioni che procurano agli amanti del bello il godimento vero. Il pubblico, abituato ai soggetti avventurosi ai forti drammi a sensazioni, non si diverte; ma la parte eletta degli spettatori non può non chiamarsi soddisfatta di questo capolavoro. E chi più di tutti gode dello spettacolo sono le signorine che apprendono con gioia il mistero dell'arancio. Per precedenti impegni, la direzione proietta ancora per oggi questa pellicola ed invita perciò tutte le candidate al matrimonio ad accorrere in folla a questo spettacolo.

Nei matinèes chiuderà lo spettacolo la fine commedia del Nanuzzi «Non v'è amore senza stima» alla quale prendono parte i simpatici Verdani e Mariotti. Nello spettacolo serale la zarzuela «Sposati papà».

Domani debutto del proteiforme Cavallini il quale sostiene tutto lo spettacolo serale con operetta, commedia e varietà.

Le rappresentazioni del «Cieco» al Gran Cinema Teatro Italia. Questo cinedramma, premiato per la sua signorilità e per la sua bellezza dal Ministero della Pubblica Istruzione ha affascinato ieri il pubblico colto e signorile del nostro Cine Italia. L'azione drammatica che in esso si svolge è condotta con una signorilità larga e piena, con una sobrietà di mezzi che tanto più raggiungono l'effetto quanto più dell'effettaccio si mostrano schivi.

Non bisogna, in un momento di generosità o d'impulsività, votarsi ad un sacrificio al quale poi non possiamo mantenerci fedeli; questo è l'insegnamento che si può trarre dal dramma. Una donna, una giovanetta, amava un uomo, che era il suo fidanzato: quando questi cade da cavallo e rimane poi cieco per tutta la vita, perchè, a meno di non essere una santa, non accettare la libertà che l'infelice giovane cavallerescamente le offriva? La giovanetta invece insiste per diventare sua moglie... e poi; e poi succede quello che inevitabilmente doveva accadere; il raffreddamento, la noia, il tradimento atroce e crudele. Ecco la storia di «Il cieco»; ma quello che forma la singolarità dell'opera, ed è difficile ad esprimersi in parole, è il modo col quale il povero cieco riesce a scoprire il tradimento della moglie; di quali indizi egli si serve per avere la prova materiale che confermi i sospetti della sua anima tormentata e veggente. Il dramma è tutto qui; vedere con l'anima e non poter vedere con gli occhi; ed è anche nel modo col quale, ottenuta la dolorosa certezza, il gentiluomo che riconosce la sua parte di colpa, risolve la situazione.

«Il cieco», che ha per protagonisti Tilde Cassay e Livio Pavanelli, si proietta col seguente orario: Ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55 e 10.

Prossimamente «Papà eccellenza», dal dramma famoso di Gerolamo Rovetta.

Salone Edison. Giornalmente siamo costretti a rimandare gran numero di spettatori, pel grande concorso che ha raggiunto la pellicola insuperabile «Lagrime del popolo», la bellissima interpretazione del gigante Galaor; il colosso che, conscio del suo compito, ovunque passa semina il terrore per coloro che hanno la coscienza poco pulita. Mentre, invece, per coloro che soffrono, per il suo popolo che ama immensamente, egli è l'angelo che tutela la loro vita, il loro benessere morale o spirituale. Galaor sa colpire a segno, non ha paura di strozzare i malfattori, di gettarli in gran numero dalle case, dalle finestre; s'impegna in lotte accanite, dalle quali esce sempre vittorioso, sempre pel bene del popolo. Ma Galaor sa anche piangere... e amare. Vi sono in questa pellicola oltre agli episodi di acrobatismi, di tenaci guerre di classe, che veramente commuovono, le scene di amore, di dolore per la felicità, per l'onestà perduta...

Oggi allo schermo la seconda serie: «Il mendicante della via del Tempio». Domani prima serie «La marea che sale»... e così di seguito.

Ultimo giorno di «I proscritti» e della «Vedova allegra» al Teatro Fenice. La bellissima pellicola della Svenska di Stoccolma: «I proscritti» sarà rappresentata ancora oggi soltanto dalle 15.30 in poi. L'ultima rappresentazione sarà circa alle 19. I Fantocci Santoro daranno alle 16.45 e alle 18.30 l'ultime due rappresentazioni della «Vedova allegra». Alle 20.45 lo spettacolissimo di varietà e cinema coi «Proscritti» e sette numeri di varietà. Domani dopopranzo Giovanni Raicevich nel «Leone mansueto». La sera un nuovo importantissimo debutto: la grande attrazione giapponese: Tho Hinomoto e i Fantocci Santoro nella rivista: «A Napoli».

«Maternità» di Roberto Bracco al Gran Cinema Roma. Le proiezioni di «Maternità» in questo salone si susseguono con grande successo. E davvero la pellicola se lo merita perchè è quanto di meglio la cinematografia ci potesse offrire.

«Maternità» si proietta ancora per pochi giorni.

I frequentatori di questo cinema ricevono dopo ogni tre rappresentazioni una fotografia da gabinetto gratuita. Le fotografie esposte nella sala d'aspetto dimostrano che non si tratta delle solite réclames illusioniste, ma che le fotografie sono eseguite magnificamente da uno dei primari studi della nostra città.

Novo Cine. Ieri a sera la pellicola «Verso la morte» con Protea ottenne il più lusinghiero successo della stagione. Protea, la protagonista, incarna stupendamente il personaggio meraviglioso, incatena il pubblico e lo tiene sospeso sino alla fine dello spettacolo. Oggi questa pellicola farà certo accorrere il pubblico alle proiezioni di questa colossale pellicola d'avventure.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo si proietterà la quinta serie della grandiosa pellicola d'avventure «I vampiri» ovvero «Canaglia gialla». Protagonista: la conosciutissima artista dell'arte muta Miss Vernon Castle. Basta annunciare la quinta serie per far accorrere il pubblico in gran folla.

La prima di «Addio mia bella Napoli» al Gran Cinema Savoia farà certamente accorrere oggi tutto il pubblico entusiasta della bellissima città del sole: Napoli, l'ardente e gentile dalla bella canzone. «Addio mia bella Napoli» è una pellicola che ha un proprio commento musicale, scritto da V. Valente. Sicchè certo il dramma piacerà ai distinti frequentatori del Savoia non solo come pellicola ma anche come ricordo musicale di tutto ciò che di più bello cantò la dolce città... Sarà una doppia attrattiva e il Gran Cinema Savoia sarà oggi preferito a tutti...

«Addio mia bella Napoli» si rappresenta alle 16, alle 17.25, alle 18.50, alle 20.15 e alle 21.40.

Prossimamente «Sei anni dopo», il grande dramma, l'unico seguito naturale della celebre «Cavalleria rusticana», che finora, come dramma, non si sapeva veramente come andava a finire. Essendo protagonista di «Sei anni dopo» il comm. Giov. Grasso, per questa pellicola vi è molta aspettativa.

Gran Cinema Galileo. Essendo arrivata la film si darà oggi «Il cavaliere fantasma» ovvero «La fidanzata del sole», spettacolosa e ultra meravigliosa film, il non plus ultra delle avventure sbalorditive, fantastiche, realiste e quanto mai sorprendenti, che per immensità di assieme farà addirittura sbalordire chi avrà la fortuna di poter assistere a questo sublime ed insuperabile spettacolo teatralissimo. La film è suddivisa in 6 programmi, 12 serie e 25 capitoli.

Indiani, messicani, covboys, leoni e cavalli meravigliosamente ammestrati, corse sfrenate dalle montagne negli abissi, cadute di cavalli coi loro cavalieri nei precipizi, salti da altezze vertiginose. Emozionantissimi assalti degli indiani ai treni in piena corsa. Lotte e battaglie fra indiani, messicani e covboy, con la splendida figura del cavaliere fantasma sul suo superbo ed insuperabile cavallo, che è sempre pronto a salvare la principessa divina.

Principia alle ore 4 precise.

«Il castello del diavolo» al Gran Cinema Margherita continua con crescente successo. Basti dire che ieri a tutte le rappresentazioni il salone aveva un aspetto grandioso come nei giorni festivi.

Questa fortunatissima pellicola d'avventure, che incontrò il favore del pubblico, è di una fattura impareggiabile. Il soggetto è oltremodo suggestivo e tutto il dramma ricco di scene molto vivaci. Le fantastiche avventure rendono questa pellicola superiore a tutte le precedenti di tal genere sinora edite. «Il castello del diavolo» in quattro lunghissimi atti, si replica anche oggi dalle 16 in poi.

Prossimamente «La scatola macchiata di sangue», altro colossale capolavoro di avventure che avrà certo un altro trionfale successo.

Quanto prima: Lyda Borelli!?

Cabaret-Varietà Maxim, via Cesare Battisti 10. Il solito gran successo di tutto il programma: duo Alfieri, eccentrici; La Granados, stella italiana; Lucia Francardi, ballerina; Parville, dicitrice; Lina Mari, canzonettista; Linda della Ville, divetta; Enzio Mauri, melodista; Pierette Bluette, eccentrica; Marinella, canzonettista.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Riposo.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Alle ore 20,30. (Turno A). «La signorina del West».
Teatro Eden «Il paradiso degli aranci» con Henny Porten. Lo spettacolo è completato da una commedia o da una operetta.
Teatro Fenice. «I proscritti» e i fantocci Santoro. Alle 20,45: cinema e varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Il cieco», col Tilde Kassay e Livio Pavanelli.
Salone Edison. Oggi seconda serie della film: «Lagrime del popolo» con Galaor, il gigante Alfredo Boccolini.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Verso la morte». Protagonista: Protea.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «I vampiri» (V serie- con Miss Vernon Castle.
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Canaglia gialla». III serie con Vernon Castle.
Cinema Galileo. Oggi: «Il cavaliere Fantasma» ovvero La fidanzata del sole»ffi.
Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi», VIII serie, con «Za la Vie» e «Za la Mort».
Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: Idiota»' con Fernanda Negri Pouget.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «Peccatrice casta», con Diana Karenne
Cinema Roma. «Maternità» di R. Bracco.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Roma. Per risponderle esattamente ci vorrebbero due colonne. Tunica era la veste di lana o lino in uso presso i romani e gli altri popoli antichi. I romani poi ne portavano due, di cui una era la «subucula,» camicia, e «intusium» o «supparum» l'altra. Quella esterna delle matrone era la «stola». Di solito le tuniche erano bianche, ma se ne usavano anche di altri colori e perfino nere. Rosse le portavano gli schiavi. La toga veniva portata solamente dai cittadini romani; era di solito del colore naturale della lana. Gli aspiranti a pubblici uffici si presentavano in toga candida (candidati). In tempi di lutto si portava la toga pulla o altra di colore bruno. La toga purpurea (trabea) era portata dagli imperatori. La toga «praetexta» veniva portata dai ragazzi ed era ornata di porpora nella parte circolare. La toga «picta» era usata dai generali nei trionfi, dai consoli e dai pretori quando assistevano ai giuochi pubblici. «Peplo» era un velo o scialle ampio e fine che copriva e avvolgeva l'intera persona di una donna. Era molto grande e differiva oltre che per le proporzioni anche per la migliore qualità, dalla clamide e dal pallio.

Povero profugo. Esponga in istanza breve, precisa e documentata, le ragioni per cui Ella chiede il cambio soltanto adesso e si presenti all'Ufficio valuta del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia. — *Interessata.* A Trieste una scuola di dattilografia esiste presso l'opera Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra in Via Acque n. 7. — *Abbonato A.* Invece di usare arsenico, fosforo, stricnina, troppo pericolosi per l'uomo, si possono usare le seguenti sostanze: sego gr. 780, tartaro stidiato gr. 160, euforbio gr. 50, cotone gr. 10. Con un chilogrammo di questa pasta si possono fare una trentina di pallottole. Ogni grammo di pasta, se fu ben rimestata conterrà quindici centigrammi di emetico e cinque di euforbio, dosi sufficienti per uccidere un grosso topo. L'emetico che è mortale per questi animali sarebbe invece la salvezza dell'uomo che per disgraziato caso avesse ad inghiottire di tale pasta. Ci sono inoltre mote altre facili ricette. — *Calabrese* Siamo dispiacenti di dover ripetere una volta in più che non possiamo dare indirizzi privati. — *Pauroso.* Si rivolga al «Cacciatore italiano» Milano via Bagutta 6.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

A Turaccioletti la moglie ha regalato un pargolo.

— Ebbene — gli domandano — è un maschio?

— No...

— Una femmina allora?

— Precisamente... ma come avete fatto a indovinarlo?

SCIARADA

Fu vecchia e folle il *primo* e l'*altro* spesso
cangia come la donna... con permesso.
Il *tutto* sta sul viso. Con l'insieme
che non m'adegui, idolo mio, mia speme?

Soluzione del giuoco precedente:
A-BISSO—ABISSO

COMUNICATI*)

Il Dott. D. FABRICCI
riceve per
MALATTIE INTERNE
dalle 1.30 alle 3 pom.
Via Benvenuto Cellini, N. 3, III p.
(Piazza Stazione) — Telefono N. 421
RECAPITO: Farmacia Ravasini, Picciola e Ospedale Maggiore

Federazione delle Casse per l'assicurazione di malattia per marittimi della Marina mercantile
TRIESTE — Via Milano, N. 1
Presso l'intestata Federazione viene aperto il concorso fino il 20 m. c. ad un posto di medico internista.
Informazioni presso la Direzione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. Roberto Fioresi
Specialista
ostetrico-ginecologo, operatore
Già assistente dell'Università di Graz
Riceve dalle 3 alle 4.30
Via Trenta Ottobre, N. 8, II p.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12.30 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Trieste

IL
Gabinetto Dentistico
ERMANNO HOFFER
già in Via S. Giovanni N. 16
è aperto ora
dalle ore 9-13 e dalle ore 15-19
in
Via dell'Acquedotto N. 16
II piano

BASSANO GRASSI
MILANO - Via Fatebenefratelli, 15
Macchine per Maglieria TELOS
e per Cucire HELVETIA

Assortimento completo Aghi da Maglieria e per Macchine da cucire. - Accessori e pezzi di ricambio per tutti i sistemi di macchine.

SOCIETA' PIEMONTESE DI TRASPORTI
già Lebet Curti & C.
Casa di spedizioni fondata nel 1870
Spedizionieri della Real Casa d'Italia
Sede di Trieste:
Uffici: Via Geppa 15 - Telefono 2866
Magazzini in città e in Punto franco
Centrale: Torino - Succursali: Genova, Milano, Biella, Domodossola, Roma, Salonicco, Parigi, Modane, Goole e Londra. - Agenzie proprie a Villaco, Pontebba, Tarvisio, Luinò e Chiasso - Rappresentanza Generale della Ditta Josef I. Leinkauf Vienna I. Helferstorferstrasse 9 e della Ditta Josef Kosta & C. Praga, Havlicekgasse 9 e sue filiali.
Trasporti internazionali - Agenzia Marittima

Improvviso sciopero a Monfalcone

3000 operai licenziati

Tra le maestranze del Cantiere di Monfalcone serpeggiava vivo malcontento contro un ingegnere che pare si fosse reso maleviso al personale. Una delegazione di operai, ieri nel pomeriggio si presentò alla Direzione del Cantiere, chiedendo l'immediato licenziamento del predetto ingegnere, ma la Direzione non ritenendo legittima e ragionata la domanda della delegazione degli operai, respinse la richiesta e alle intimazioni insistenti e ripetute invitò la delegazione ad un sereno e ponderato esame del fatto, nella speranza di farla desistere dal proposito.

Gli operai del Cantiere, venuti a sapere che la Direzione del Cantiere non intendeva licenziare l'ingegnere, si radunarono immediatamente a comizio e decisero di abbandonare subito il lavoro per il caso che il loro desiderio non fosse appagato.

La Direzione persistette nel rifiuto di licenziare l'ingegnere e allora gli operai proclamarono lo sciopero. Pertanto la Direzione del Cantiere, intràvvedendo nella sospensione del lavoro un'infrazione al regolamento di servizio accettato a suo tempo dai datori di lavoro e dalle maestranze, e ritenendo violati i patti di lavoro, licenziò immediatamente i 3000 operai che sono alle sue dipendenze.

Alcuni casi sporadici di encefalite letargica

Da alcuni giorni si parla molto in città della nuova strana malattia che impressiona l'Europa e preoccupa gli scienziati: l'encefalite letargica, che ha già preso nel popolino la denominazione di «male della nonna» e che si manifesterebbe in una forma di sonno profondo per cui il malato può anche soccombere.

Essendosi alcuni casi del morbo manifestati anche nella nostra città, per togliere la suggestione, generalmente esagerata che generano nel principio i pericoli non ancora ben chiariti, abbiamo voluto sentire il parere di un insigne medico, ch'è da poco a Trieste e che già ebbe campo di studiare il male.

Il cortese intervistato non ha voluto opporre un rifiuto alla nostra richiesta, ma corrispondendo al nostro desiderio ha creduto di dover subito rassicurare l'opinione pubblica circa lo strano fenomeno di letargia apparso in queste ultime settimane.

Oggi si verifica, sebbene in proporzione assai piccola, quello che avvenne nell'anno 1889 a Monaco e poi a Verona e in altre città e non meno che nel 1889 nell'autunno del 918 per l'improvviso scoppio dell'influenza «spagnola». La scienza, alle prime forme influenzali, si diede a studiare la misteriosa malattia: ma le ricerche non permisero di riconoscere profondamente il fenomeno e di dettare le misure profilattiche.

Per l'encefalite letargica la scienza si trova oggi nella stessa situazione: ancora nel periodo degli studi e delle ricerche affannose.

Donde provenga lo strano fenomeno non è stato ancora possibile accertare. E' comune e degno di considerazione il concetto che l'encefalite letargica sia una nuova forma influenzale che colpisca il sistema nervoso anzichè le vie respiratorie ma non è ancora dimostrato che il male abbia carattere epidemico.

Nella nostra città si verificarono finora una diecina di casi, tutti sporadici. I colpiti provenivano tutti di fuori e da luoghi diversi; in gran parte militari.

Ad evitare che il male possa eventualmente esser contratto da persone sane, è stato provveduto per l'avvenire che i colpiti dal morbo vengano curati sul luogo di degenza. Ad ogni modo per quelli che sono in cura nella nostra città, ove finora si constatarono dieci casi di cui due letali, si è stabilita una segregazione assoluta come per le altre malattie contagiose.

A diminuire la preoccupazione del pubblico si può dire che i casi sono sporadici, che la mortalità è minima e che per evitare il diffondersi del male si è provveduto con tutte le precauzioni dettate per le malattie contagiose.

Il fenomeno è assiduamente studiato dai medici e le sue rare manifestazioni non danno ragione di allarme.

E a proposito della «nona» ripetiamo quanto è stato telegrafato da Vienna (vedi *Piccolo della Sera* di ieri) e cioè che in quella città sarebbe stato scoperto il bacillo dello strano morbo. Il merito principale di avere descritto la malattia spetta al concittadino dott. Costantino Economo, della clinica Wagner Lauregg, docente dell'Università di Vienna, che le diede il nome di encefalite letargica. Il prof. Wieser, dell'Istituto patologico viennese, poi scoprì il bacillo della malattia nel cervello di una persona morta in seguito a tale malattia e riuscì a trapiantarlo specialmente sulle scimmie. Il bacillo ebbe il nome di «streptococcus pleomorphus». In seguito a tali studi si spera di poter trovare un siero contro il morbo che pare sia stato già constatato a Vienna nel 1917. L'encefalite letargica non ha nulla di comune con la malattia del sonno prodotta dalla mosca Tsè Tsè.

Gli arrestati quali complici di Marcello Micheluzzi liberati

Dopo la volontaria costituzione di Marcello Micheluzzi, come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di ieri, sono stati rimessi in libertà per ordine dell'autorità giudiziaria, gli infermieri addetti alle sale d'osservazione del civico ospedale che erano stati arrestati quali complici della fuga di lui: Cogoi Francesco, d'anni 45, da Podgora, abitante in via Paolo Diacono N. 6; Candusso Ermanno, d'anni 44, da Ragogna (Udine), abitante a S. Luigi 803; Verzoni Oreste, d'anni 44, abitante in via dei Giuliani 11; e la suora capo-infermiera Ferrarin Maria, d'anni 25, da Cormons, abitante in via del Boschetto 42. I liberati hanno ripreso il loro servizio al civico nosocomio.

E' stato contemporaneamente rimesso in libertà il fratello del Micheluzzi, Mario.

Sono tutti in libertà provvisoria. Gli atti relativi al loro arresto sono stati passati alla Procura di Stato.

Un grosso fermo di tabacco. Agli agenti del Comando tenenziale del vecchio Punto franco di servizio il 10 m. c. davanti alla porta d'uscita per vetture, si avvicinò a poca velocità un'automobile. Alla domanda del brigadiere che cosa conteneva l'automobile, il meccanico rispose:

— Sacchi vuoti.

Infatti: l'automobile era quasi tutta carica di sacchi vuoti. Nel fondo, però, sotto i sacchi vuoti, ve n'erano quattro pieni di merce di contrabbando. Visitata l'automobile, si accertò che due sacchi contenevano venticinque chili e mezzo di sigarette egiziane e due diciotto chili tra zucchero e stoffe.

Le persone che erano sull'automobile erano Giovanni P., da Casaio; Pietro P., da Tivoli e, un terzo al quale però riuscì di sparire.

Chi l'ha perduta? Al Comando delle guardie municipali trovasi depositata una borsetta nera in pelle, rinvenuta il 10 corr. in Pescheria.

La distribuzioni dei viveri ai maestri ha luogo oggi, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Contemporaneamente si raccoglierà il danaro per la prossima distribuzione.

Monte di Pietà. Oggi saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti alla gestione 144 dal n. 14901 al 15900.

Dopo il pietoso suicidio di ierlaltro. Dopo il suicidio di Augusto Cremolini, la sua povera d[...]na — rimasta sola e senza alcun [...]stegno — ricorse a vari istituti di beneficenza [...] ebbe aiuto di danari e di vesti. [...] la grande angoscia, ella potrà [...]he giorno di sicurezza materiale.

TRIBUNALI

TRIBUNALE DISTRETTUALE PENALE

Paolo e Francesca

Gli elementi tragici ci sono. C'è il marito, c'è la moglie, c'è il fratello che tradisce, c'è il fratello che spia e avverte il tradito.

Gli elementi tragici ci sono; ma la tragedia non c'è.

I versi dell'antico tempo sono diventati prosa moderna; Rimino e Polenta non sono più davanti agli occhi dello spettatore ma quel ramo di Trieste che è Chiadino San Luigi; la grigia e solida casa patrizia è una semplice casa borghese.

Anche la «bella catastrofe» manca. Invece del marito che, in un impeto di passione, domanda pel suo onore oltraggiato due vite umane, c'è un misero processo davanti a un calmo e sereno giudice pubblico.

La leggenda è diventata cronaca. Non è l'amore onnipossente che grida persino nelle tenebre infernali e, vinto, non si abbatte ma proclama superbo i suoi diritti — come fu eternato nei versi adamantini di Dante.

Non è una malinconia infinita dinanzi a due invidiate glorie antiche ridotte dal presente a un puro ricordo — come nella tragedia di Gabriele d'Annunzio. Non è un fiore e un candore cristiani vivificati soprattutto da una nobile fiamma di amor patrio — come nella pallida figura drammatica presentata da Silvio Pellico alla commozione degli italiani per ricordare e per incitare.

Gianciotto, il marito; Francesca, la moglie; Paolo, il dolce cognato; Malatestino, non pieno di torbido amore e di gelosia e di rancore, stavolta, ma vigile, tuttavia, sull'onore del nome comune, non fanno tragedia. I tempi sono mutati; e, coi tempi, uomini e costumanze.

La scena odierna è senza stile, amorfa. I due cognati sono insieme alla finestra. La donna ascolta le parole che l'uomo dice con calore. Non pare che egli «non osi fare più», nè che ella sia turbata dall'ira. Quell'amore è idillio ancora forse perchè, lì, alla finestra, non può essere altro. Questo crede avere intuito il fratello del marito che dalla finestra della casa dirimpetto, dove abita, ha veduto tutto; e, perchè il nome non sia macchiato, ne informa quello che, se non è, potrà facilmente, secondo lui, essere tradito.

Rincasato, il marito provoca una vera zuffa; e la scena violenta si sviluppa davanti agli inquilini accorsi alle grida e ai rumori.

Paolo e Francesca, però, offesi dai sospetti, vollero che un giudice pubblico punisse Malatestino di quelle che non erano se non odiose calunnie. Il giudice, che deve interrogare altri per sapere la verità, non potè pronunziare alcuna sentenza.

L'ultimo atto, dunque, di questa incruenta e grigia tragedia sarà recitato altra volta.

* Giudice distrettuale dott. Pollanz.

TRIBUNALE PROVINCIALE

Per complicità in furto

Ieri davanti al Tribunale provinciale si svolse il dibattimento contro Erminio Poropat, Pietro Romano, Giovanna ved. Tischler, Anna Schubert e Pietro Stegos, imputati tutti cinque di complicità nel furto commesso a danno della Società Anonima Tiller, i cui magazzini sono in Piazza dell'Unità 2.

Il 26 settembre dell'anno scorso, di buon mattino fu commesso un furto ingente di stoffe a danno della Società Anonima Tiller. Per le osservazioni fatte dal rappresentante della Società, M. Hadler, e le investigazioni dei Reali Carabinieri fu rinvenuta e sequestrata parte della refurtiva. Un involto di stoffe fu sequestrato a Pietro Romano in via delle Mura, mentre si accingeva a trasportare il fardello in via Sporcavilla.

Risaputo che il Romano conviveva in via delle Mura 5 con una tale Tischler Giovanna, l'autorità fece fare una minuziosa perquisizione in casa sua. Furono sequestrate diverse pezze di stoffa, provenienti appunto dal furto commesso a danno della Società Tiller. Alcuni degli oggetti che erano spariti così misteriosamente, furono pure rinvenuti presso due inquilini della stessa casa. Più tardi fu assodato che questi oggetti erano stati consegnati o meglio affidati agli inquilini dalla Tischler.

Il Poropat fu arrestato mentre scendeva le scale della casa al numero 5 di via delle Mura... e mentre tentava di sparire.

Gli altri due, la Schubert e lo Stegos, furono arrestati per alcune parole profferite dagli arrestati.

Così dall'atto d'accusa.

Lette le pezze processuali, il Presidente fa entrare nell'aula il Poropat, un giovane delinquente, di statura media, la fronte bassa, i capelli rossi... fuoco.

Pres.: Come si chiama?

Acc.: Erminio Poropat.

Pres.: Già condannato?

Acc.: Sì, sior. Già un mucio de volte, qualche volta poco, qualche volta 'ssai.

Pres.: Voi sapete di che cosa siete accusato?

Acc.: Sì, sior: so. Ma mi son innocente come un bambin. Mi no ghe entro par niente.

Il Poropat la notte critica aveva visitato diverse osterie della città con un suo amico d'infanzia — un certo Battista. Terminò il suo pellegrinaggio con una visita ad una mondana in via delle Mura 5. Quando uscì dalla casa di lei, fu acciuffato dai carabinieri e condotto in prigione.

Il secondo accusato, Romano Pietro, racconta: La notte del furto io dormii fino alle 6.30 del mattino. Uscii di casa per recarmi al Punto franco in cerca di lavoro. Non trovando lavoro, tornai a casa. Quando aprii l'uscio di casa mia, mi trovai di fronte a cinque uomini che discorrevano. Mi chiesero se volevo guadagnare alcune lire. Accettai. Mi diedero allora l'incarico di portare un fardello che io stesso non so come, si trovava nella mia abitazione, in via Sporcavilla. Io credevo che il fardello contenesse della paglia. Lo sollevai, me lo gettai sulle spalle ed uscii. Appena in istrada, fui fermato ed arrestato.

La Tischler narra: Alzatosi ed uscito il mio amante verso le 6.30, sbrigai le faccende domestiche e, povera, come sono, non in grado di farmi il caffè da sola, volli recarmi al vicino Caffè Popolare. Arrivata in via Punta del Forno, incontrai la Schubert e subito dopo tre o quattro giovanotti. Questi mi chiesero se volevo aiutarli a trasportare un fardello da Piazza dell'Unità alla via Crosada. Promisero una buona ricompensa. Io, che danari non ne avevo punto, non dissi di no!... Credevo però che si trattasse di cosa onesta. Seguii i giovanotti. Vicino alla via Porporella questi mi lasciarono sola e mi dissero di attendere. Poco dopo tornarono e consegnarono un fardello di biancheria a me e uno alla Schubert. Secondo l'incarico ricevuto dai tre sconosciuti, portai il fardello al Caffè Popolare di via Crosada, e corsi a casa. Arrivatovi, trovai la Schubert, lo Stegos e tre o quattro altri individui che stavano discorrendo. Non compresi nulla. Quando uscirono mi lasciarono pel disturbo arrecatomi, diverse pezze di stoffa. D'altro non so.

Lo Stegos e la Schubert si dicono innocenti. Non ebbero da fare con gli sconosciuti. L'uno e l'altra avevano trattato con loro in buona fede.

Sono interrogati i testi Hadler, Boduer e il vice brigadiere Viro. Tutti tre depongono conforme l'atto d'accusa.

Il P. M., rimettendosi alla Corte, chiede una condanna severa per tutti gli accusati.

Il difensore avv. Zennaro chiede l'assoluzione dello Stegos e del Parapot per mancanza di prove; per il Romano e la Fischer si rimette alla clemenza dei giudici che non vorranno condannarli e separarli così dai figli.

Il difensore della Schubert, con minuziose argomentazioni, vuol suscitare nell'animo dei giudici, il dubbio sulla colpabilità della patrocinata. In via subordinata domanda che i giudici tengano conto delle mitiganti che sono in favore di lei, fra le quali il fatto ch'ella, donna di buon cuore, ha accolto in casa un bimbo sordomuto cui deve provvedere.

La Corte si ritira e condanna a sei mesi il Parapot ed il Romano, a quattro mesi la Tischler ed a tre mesi la Schubert, mentre manda assolto lo Stegos.

Su domanda della difesa la Corte, d'accordo col Procuratore del Re concede il piede libero alla Tischler che dovrà scontare a suo tempo ancora quindici giorni. La Schubert, che gode il piede libero, dovrà a suo tempo scontare ancora quindici giorni di carcere.

VENEZIA GIULIA

GRADISCA, 13 sera

Congresso magistrale. Altr'ieri ebbe luogo l'annunciato congresso magistrale. Il presidente Rizzatti si disse lieto di poter partecipare che la vertenza dei colleghi istriani era stata risolta favorevolmente, sicchè veniva a mancare il movente principale del congresso dei maestri friulani. Indi si deliberò che ogni maestro abbia a devolvere lire 10 a favore del fondo per la «casa del maestro» e di invitare i scolari a contribuire per i bimbi di Vienna.

In chiusa, su proposta Miani, si deliberò di invitare a ogni congresso la stampa, un rappresentante della Camera del Lavoro e un rappresentante dell'Unione Magistrale Nazionale.

Una sola comunicazione con Trieste. La nostra città in fatto di comunicazioni, sta malissimo, segnatamente per quel che concerne le comunicazioni con Trieste. Dei tre treni che vanno a Trieste, soltanto il diretto Bologna-Trieste 176, porta posta, mentre con Gorizia abbiamo due treni, il 1519 e il diretto 177, provenienti da Trieste.

Sarebbe desiderabile che anche il 1520 della sera portasse la posta per Trieste.

Speriamo in breve che la direzione delle Poste vorrà provvedere.

POLA, 13 sera

Travolta da un camion. Questa mattina la signora Contin, moglie dell'amministratore capo dell'ufficio centrale postale e telegrafico di Pola, camminando sul marciapiedi del viale Carrera, venne investita da un camion e riportò una ferita piuttosto grave alla testa. Accorso prontamente il dott. Martins, la fece trasportare all'ospedale provinciale.

Marina e Navigazione

Il "Nippon„ atteso per il 23 corr.

A quanto il Lloyd Triestino ci comunica, il piroscafo «Nippon» in viaggio di ritorno dalla China via Shanghai, Hongkong, Singapore, Colombo, Mar Rosso ecc. partì da Colombo il 3 corr. e può quindi esser atteso a Trieste intorno al 23 corr.

Il naufragio d'un piroscafo

L'equipaggio salvo

Il capitano del piroscafo inglese «Itaka», trovandosi il 2 gennaio in rotta per Genova, verso la costa francese ricevette un radiogramma segnalante la disperata situazione del piroscafo belga «Nipponia», nel golfo di Biscaglia, invocante soccorso. Trovandosi a troppa distanza per poter accorrere ancora in tempo, egli rispose che non poteva essergli utile e tosto ebbe un altro messaggio annunziante che il vapore «Lamington», si avvicinava a tutto vapore per salvare il «Nipponia».

Questi aveva perduto il timone e si trovava in balia di ondate furiose con molta acqua a bordo.

Il 8 gennaio giunse a Genova la notizia della sua perdita per naufragio. L'equipaggio con gravi stenti era riuscito a porsi in salvo.

Movimento nel porto: Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone e la vedetta inglese «Seam Beethom».

Partirono i piroscafi: «Gallipoli», per Smirne; «Venezia T», per Venezia; «Cabira», per Alessandria; «Sarajevo T», per Tripoli.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 13 gennaio:

Hangar 1 b «Sorrento», scar.; Hangar 1 «Jugao Maru», scar.; Molo IV «Helouan», scar.; Hangar 1 a «S. Rocco», car.; Hangar 3 «Carniolia», in partenza; Molo III (Lloyd) A C «Semiramis», car.; Molo III (Lloyd) D B «Silvio Pellico»; Hangar 6 «Lodovica scar.; Hangar 9 «Arkö», car.; Hangar 12 a «Zichy»; Hangar 12 b «Bellena», scar.; Hangar 13 a «Sarajevo», in partenza; Hangar 13 b «Elektra»; Hangar 14 «Ellenia», in rip.; Hangar 17 «Z. Cosulich», «Ravenna», scar.; Hangar 21 «Carinthia»; Molo I «Anna Goich» Hangar 23 «Bucovina», car.; Hangar 24 «Gallipoli», car.; Hangar 25 Vel. «Saim II», scar.; Hangar 42 «Zriny», scar.; Hangar 53 Vel. «S. Antonio», car.; Hangar 55 «Karachy Maru», car.; Hangar 58 «Scottland Maru», Vel. «Labor», scar.; Hangar 69 Vel. «Filippo», Vel. «Bruno»; Hangar 69/71 «Marianne»; Hangar 71 «Cloutsham», scar.; Molo S. Teresa «Rosa», scar.; Riva V «Breynton»; Riva V «Cervignano», scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Borsa di Trieste

del 13 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	350	370
Commerciale Triestina I. emiss.	»	640	660
» » II »	»	265	275
» » III »	»	263	275
» » IV »	»	625	640
Tramway Triestino	»	230	[illegible]
Cosulich	»	660	670
«Dalmazia»	»	370	390
Gerolimich & C.	»	2160	2200
Istria-Trieste	»	225	230
Libera Triestina	»	1120	1170
Lloyd Triestino	»	1250	1300
«Lussino»	»	2350	2450
Marco U. Martinolich	»	470	485
Oceania	»	470	490
Premuda	»	680	690
D. Tripcovich	»	670	690
Ampelea	»	700	750
Cantiere Navale Triestino	»	400	420
Cemento «Dalmatia»	»	375	390
Cemento «Spalato»	»	430	440
Kerka	»	460	480
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	170	175
Pilatura riso	»	295	310
Raffineria olii minerali	»	2250	2300
Francia	»	121.—	121.50
Londra	»	50.25	50.75
New-York	»	13.30	13.40
Svizzera	»	238.50	240.—
Berlino	»	26.50	27.—
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	6.50	6.75
Zagabria	»	13.50	13.85

Nulla di speciale da rilevare, eccettuata l'Ampelea che segna un aumento rilevante. Qualche progresso pure nella Dalmatia Navigazione, nonchè nella Banca Adriatica. Per il resto, un po' di atonia. (*o. f.*)

Cambi all'estero

PARIGI, 12: su Italia 82.25; su Londra 41.775.

VIENNA, 9: su Amsterdam 71.75; su Berlino 4.07; su Zurigo 34.25; su Parigi 17.40; su Italia 14.—; su Londra 720.—; su New-York 193.—.

EDITTI

Petizione al Tribunale Commerciale marittimo di Trieste di Teresa Sokolovic in Abbazia contro Bogdan e Maria de Tucic in Abbazia assenti e d'ignota dimora, per lire 12.000. Emesso l'ordine di pagamento cambiario del 9 gennaio 1920. Curatore avvocato Noè Percich in Volosca-Abbazia.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana, Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Emulsione Sasso

Più efficace dell'olio di merluzzo e sue emulsioni.
Contiene il Fosforo in forma organica.

L'Emulsione Sasso è un eccellente ricostituente di facile digestione non solo per gli adulti ma anche per i bambini di gracile costituzione, con tendenza alla scrofolosi e alla tubercolosi; per il suo grato sapore io lo preferisco agli altri preparati dello stesso genere, e perchè i bambini lo prendono senza verun disgusto.

Dr. Cav. U. Bonadei
Fondatore e già Direttore dell'Ospedale dei bambini - Cremona.

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA
Olî di pura Oliva e Olî Sasso Medicinali.

ESTRATTO di CARNE Purissimo

NEL MONDO IL MIGLIORE — THE ANGLO-SOUTH-AMERICAN — IL PIÙ NUTRIENTE — FABBRICA PRODOTTI ALIMENTARI FERRERA DI BUCCINASCO — IL PIÙ SAPORITO — IL PIÙ ECONOMICO

OGNI ITALIANO deve, vincendo il pregiudizio, contrapporre all'invasione di una MARCA STRANIERA un confronto col NOSTRO PRODOTTO perchè onestamente lo dichiariamo all'analisi più buono, più condensato, più saporito, contenente meno sale.

TOMMASINI, Via Ponte Seveso, 44, MILANO

COPERTONI IMPERMEABILI
in tutte le misure e per tutti gli usi
STOCK COPERTONI USATI
per carri e vagoni carbone, paglia, fieno ecc. a
prezzi convenientissimi
GIOV. SIVITZ
VIA G. GALATTI N. 8
TELEFONO N. 18-83

Per incitare a sottoscrivere al VI Prestito,
La Società R. G. Dun & C.º
PER LO SVILUPPO E LA PROTEZIONE DEL COMMERCIO
accorderà sino al 7 Febbraio 1920 e cioè per la durata della sottoscrizione,
Ribassi speciali del 20%
sulla Tariffa attuale a tutte le Ditte stabilite in Italia che comprovando di aver sottoscritto al
VI° PRESTITO NAZIONALE
concluderanno con essa contratti di abbonamenti al suo servizio per
INFORMAZIONI COMMERCIALI
dal 5 Gennaio al 7 Febbraio prossimo
Ciò equivale all'offerta gratuita di una o più cartelle del VI Prestito a secondo dell'entità dei contratti stipulati.
Rivolgersi alla SOCIETÀ R. G. DUN & Co.
MILANO - Via Orefici, 1 (Piazza del Duomo)
oppure alle sue Succursali Italiane: NAPOLI - Via Incoronata, 30 (Ang. Via Medina)
TORINO - Via Bertola, 47

ALOGENINA

E' il preparato polivalente per la cura delle varie forme di
TUBERCOLOSI
laringo-tracheale, polmonare, pleurica.
E' il prodotto che oltre alla comune cura balsamica, che costituisce **il solo elemento dei più noti preparati antitubercolari**, contiene sostanze per la terapia razionale del tubercolo, determinandone la calcificazione che è la guarigione della malattia.
—E' prescritta dai Medici perchè arresta la febbre, la tosse, il catarro, i sudori notturni e l'espettorato sanguigno; mentre ha spiccata azione tonico-nutritiva generale superiore a qualunque preparato iniettabile.
Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia e Trentino:
FARMACIA JERONITI
Piazza Oberdan, 6, Trieste.
Laboratori della Clinica Specializzata MILANO
Via Cappuccini 20
Pubblicazioni gratuite.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

S.A.P.I.D.A
Società Anonima - Sede Torino
La più importante fabbrica
Camicette, Vestaglie, Biancherie
TORINO - Via Cavour 15, 17, 19

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

Occasione
— *Partita 4000 fiaschi Chianti finissimo vendesi subito a L. 4.60 già daziato. Per offerte dirigersi presso*
Fratelli Lomazzi
Via Valdirivo, N. 21

Loden Dal Brun - Schio
Abbiamo ripreso fabbricazione tessuti lana panni stoffe confezioni soprabiti mantelli: pure nostra specialità Loden impermeabili igienici senza gomma; filati lana per calze; materassi lanette per materassi; tutto prezzi vantaggiosi. Chiedere campioni catalogo gratis alla Ditta
LODEN DAL BRUN - SCHIO.

Torni paralleli
usati di marca, ottimo stato, disponibili circa ottocento. Cedo in blocco a Lire 2.50 chilo, per vagoni Lire 3.—, a scelta Lire 4.—
Visibili Milano, Via Emanuele Filiberto 4, Cav. LEVINI.

Verso la fine!

— IL —
28 Febbraio 1920

in Milano, coll'assistenza del notaio signor dott. GALBIATI pubblicamente, e con ogni garanzia, anche nei più minuti dettagli, si procederà al conteggio dei grani di riso contenuti in un litro, che sarà pubblicamente riempito, prendendolo a caso da un sacco di riso.

Provvedutosi ad uno scrupoloso conteggio in pubblico, saranno assegnate le

Lire 50.000

già vincolate presso la BANCA CANETTA SBARBARO & BOSSI in Milano, via Armorari 8, ammontare dei premi così suddivisi:

I. premio Lire 20.000
II. „ „ 10.000
III. „ „ 5.000

più 15 PREMI DA LIRE 1.000 cadauno per chi avrà segnato il numero di granelli esatto, **ed in mancanza di ciò**, a chi colla propia cifra indicata, **si sarà più approssimato alla cifra esatta.**

Domandare le schede per il concorso

presso tutti i rivenditori d'Italia, della nostra

Crema per Calzature "Lift„

Nel concorso si chiede:

Quanti grani di riso contiene un litro?

MARIA ved. GESSI

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorati, il figlio **Felice**, la nuora **Mary** nata **Tossich**, i nipoti sottotenente **Giorgio**, **Gisella** e **Jolanda**, partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno mercoledì 14 corr., alle ore 15.30, direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

IDA d'HEUR

si spense quest'oggi dopo breve malattia, confortata dai suoi cari.

Accasciatissimi, il fratello **Dott. Ing. Ettore**, la sorella **Flora**, la cognata **Maria** e le nipoti **Sofia** e **Matilde**, dànno parte di tale irreparabile perdita a quanti la conobbero.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 15 corr., alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 4 di via G. Rossini, direttamente al Camposanto.

Trieste. li 13 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Angosciati dal dolore, partecipiamo ai parenti, amici e conoscenti che il nostro adorato figlio

ALBERTO

Studente della IV Ginnasio Petrarca

è morto questa mane.

Il trasporto della benedetta salma avrà luogo oggi mercoledì, alle ore 15, dalla via Cesare Battisti N. 23.

Trieste, 14 gennaio 1920.

Giuseppe e **Rita Treves,** genitori.
Alberto Treves,
Gustavo e **Angelina Forlì,** nonni.
Elda, Gustavo e **Mario,** fratelli.

Martedì, 13 gennaio, alle ore 2, si spegneva dopo brevi sofferenze la cara esistenza di

NELLA CAMUS

d'anni 27

Lo partecipa con animo straziato il marito **Renato**, unitamente alla figlioletta **Maria**, alla madre **Isabella** nata **Sandri**, ai fratelli **Luigi** ed **Anteo**, alla sorella **Jolanda**, nonchè a nome degli altri parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 16.

Pisino, 13 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

GIOVANNA CIOTTI ved. SANDRINELLI

spirò serenamente stamane, dopo breve soffrire.

Ne dànno parte, addoloratissimi, la figlia **Giuseppina in Gostischa** col marito **Adolfo** e le figlie **Pia**, **Livia** e **Flavia**, anche a nome della sorella **Maria** ved. **Gentille** e della nuora **Mary** ved. **Sandrinelli**, assente.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

ANNA ved. ZEH

nata ZAMBALDI

si spense serenamente oggi munita dei conforti religiosi.

I figli **Costante** e **Umberto** (assente), anche a nome della nuora **Elvira** e dei nipoti, profondamente addolorati, danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 15 corr., alle ore 10.30 movendo il convoglio dalla casa N. 15 di via Giulia.

Trieste, 13 Gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La famiglia **Hermanek** profondamente addolorata partecipa la morte della zia risp. cognata

OLGA de MICHELLI

avvenuta ieri mattina dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì li 15 corr. alle ore 14,30 dalla villa N. 12-16 al Cacciatore per esser benedetta nella chiesa S. Vincenzo De Paoli.

Trieste, li 14 gennaio 1920.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Giovanna Marchioro nata **Urholz** annunzia la morte del suo indimenticabile marito

Carlo Marchioro

Trieste, 12 gennaio 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i proprî criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

BAMBINAIA con buone referenze, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni N. 3, II p. 21977 B

CUOCA semplice e cameriera, cercansi. Via Lazzaretto vecchio 32, I p. 40171 B

DOMESTICA giovane, svelta, brava per cucina e lavori casa, verrebbe prontamento assunta da piccola, distintissima famiglia; buonissimo trattamento, ottimo salario. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Rivolgersi: Villa Aichholzer, via della Pietà 43. 10605 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Via Valdirivo N. 27, IV p., Cohen. 40189 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Ruggero Manna 14, I, porta 5. 21981 B

DOMESTICA capace, possibilmente friulana, cercasi prontamente. Piazza Scorcola 320, porta 10. 21923 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia; buon salario. Via Lorenzo Ghiberti 3, III. 21927 B

DONNA servizio cercasi da Missione americana. Presentarsi subito. Via Pasquale Besenghi 10. 21179 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Istituto 5, III, sinistra. 22025 B

PRESTASERVIZI, mattina dopopranzo, cercasi, ore da convenirsi. Indirizzo: Gatteri 13, primo, destra. 22015 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CHIMICO operatore, pratico, energico, attivo, impiegherebbesi adeguatamente. Offerte sub «Attività» Piccolo. 10768 C

CASSIERE, esperto contabilità, offresi azienda industriale o bancaria. Scrivere sub «Celere» Piccolo. 10769 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza francese, inglese, persona colta, posata, capace dirigere ufficio, volendo migliorare situazione accetterebbe posto fiducia, disposto pure recarsi fuori Trieste, viaggiare e dare cauzione. Ottime referenze. Scrivere sub «Ampeglio» al Piccolo. 21685 C

CASSIERA praticissima anche lavori scrittoio, bella calligrafia, referenze, offresi. Offerte «Praticissima 20» Piccolo. 21993 C

EX ufficiale genio, agrimensore, pratico lavori murari, cerca buon impiego. Scrivere sub «Agrimensore» Piccolo. 20010 C

FARMACISTA serio, attivo, offresi subito. Scrivere sub «Farmacia» Piccolo. 10765 C

GEOMETRA 25enne, pratico assistenza lavori edili, stradali, ferroviari, progetti, offresi. Scrivere sub «Pronto» Piccolo. 10736 C

GIOVANE serio, estesa, profonda conoscenza ramo elettricità, colto, essendo prossimo congedarsi, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Scrivere «Electrum» Piccolo. 11208 C

GIOVANE prossimo congedo, bravo elettricista per impianti, cerca occupazione. Scrivere sub «Congedo» Piccolo. 20028 C

GIOVANE distintissimo impiegherebbesi segretario particolare presso casa signorile. Scrivere sub «Particolare» Piccolo. 20026 C

IMPIEGATO, provetto contabile, attivo, intelligente, occuperebbesi banca locale, scopo migliorare. Offerte sub «Bancario» Piccolo. 10743 C

MODISTA abilissima, che ritorna dal Regno, cerca lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 21899 C

NEGOZIANTE viennese, di distinta famiglia, con vasta coltura commerciale, che conosce il lavoro di Trieste, parla e scrive l'italiano, inglese, francese e tedesco, cerca posto corrispondente e duraturo a Trieste o altra città italiana, eventualmente anche in Levante, presso impresa commerciale o industriale. Offerte sub «Capace 21943» al Piccolo. 21943 C

RAGAZZA orfana offresi per magazzino, con buoni attestati. Via Ponzianino N. 3, II, Gregorig. 22049 C

RAGIONIERE 26enne offresi qualunque destinazione. Scrivere «F. 8080» Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10037 C

SIGNORINA, assolte scuole tecniche, conoscenza stenografia, dattilografia, offresi quale praticante ufficio. Miti pretese. Offerte «Prontamente» Piccolo. 22013 C

SIGNORE distinto, serio, pratico commercio, impiegherebbesi presso importante casa industriale. Scrivere sub «Abruzzi» Piccolo. 20018 C

SIGNORA seria e di bella presenza, decaduta, cerca occupazione di cucito o simile lavoro manuale in casa, o coprirebbe posto quale sorvegliante in negozio. Offerte «Volonterosissima» al Piccolo. 21885 C

SIGNORA intelligente, di quaranta anni, parla italiano, perfettamente tedesco e serbocroato, con bella pronuncia, cerca posto quale vice-madre, oppure donna di chiavi o per l'ispezione in una fabbrica. Offerte «Brava» Piccolo. 21753 C

SIGNORE trentenne, praticissimo contabilità, serio amministratore, disposto assumere direzione amministrativa o capo contabile, offresi, seria, importante azienda, scopo migliorare. Minimo 800 mensili. Scrivere sub «Direttore» Piccolo. 10673 C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, Piazza Goldoni 3, spaccio tabacchi. 21975 C

VENTIDUENNE, bella calligrafia, presentabile, cerca occupazione decorosa, disposto anche viaggiare. Scrivere sub «22» Piccolo. 107[illegible] C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CORRISPONDENTI italiano-tedesco, dattilografi, cercansi per primaria [illegible] Offerte «Prontamente» Piccolo. [illegible] D

CAPPELLAIO capace dirigere [illegible], steno-dattilografa, cappelli signora, cercasi; buone [illegible] Indirizzo Piccolo. 21421 D

CASSIERA sostituta, conoscenza [illegible] lavoratorio denza italiana, tedesca, dat[illegible] condizioni. casi per 2-3 ore giornaliere; [illegible] mensili. Offerte «Cassiera» [illegible] 40190 D

[illegible] corrispondenza, dattilografa, cercasi [illegible] paga lire 100 al Piccolo. 22041 D

CONDUTTORE trattoria, con moglie cuoca, cerco. Gattolini, Farneto 15, Trattoria Vesuvio. 10091 D

IMPIEGATO giovane, con perfetta conoscenza tedesco, dattilografia e mansioni di magazzino, cercasi prontamente. Offerte sub «Posto stabile» al Piccolo. 21945 D

PRATICANTE, conoscenza tedesco e dattilografia, cercasi prontamente. Offerte «Diligente» al Piccolo. 21947 D

RAGAZZETTA per negozio, cercasi. Via Giacinto Gallina 6, «Gran Mercurio». 22051 D

SIGNORINA praticante contabile, con splendida calligrafia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21991 D

UOMO, preferibilmente calzolaio, o donna sola, cercasi per portinaio. Informazioni presso Mayer, Mazzini 5, II. 22003 D

VENDITRICE, anche praticante, con buone referenze, cerca negozio Helvetia, Corso Garibaldi 5. 21965 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERE due, da letto, ammobiliate, presso buona famiglia, non lontano centro, cercansi. Offerte con prezzi «Giornalista» Piccolo. 10674 E

CAMERA ammobiliata, cerca immediatamente ufficiale, presso distinta famiglia: con luce elettrica, preferibilmente centro. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 21983 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, centro, cerca distinto signore. Offerte «9587» al Piccolo. 21937 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, cerca distinto signore. Offerte sub «Forestiero» al Piccolo. 21933 E

STANZA ammobiliata, cerca giovane operaio. Offerte sub «Operaio» Piccolo. 21949 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore assente tutto il giorno. Scrivere: Casella postale 230, Centrale. 21963 E

STANZE tre, oppure appartamento vuoto, uso ufficio, località centralissima, luce elettrica, cercansi. Indirizzare: Hotel de la Ville, camera 115. 21237 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA ammobiliata, centro, affittasi prontamente a signore stabile. Indirizzo Piccolo. 21953 F

PENSIONE. Unione Cristiana delle Giovani apre pensione per ragazze. Via Pasquale Besenghi 10. Prezzi minimi. 40086 F

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia a signore serio. Molingrande 40, porta N. 14. 22055 F

STANZA soleggiata, pulizia, due letti, per colleghi, affitta signora sola. Indirizzo al Piccolo. 21891 F

STANZA ammobiliata, affittasi, eventualmente darebbesi cambio lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 21967 F

STANZA ammobiliata, affittasi; [illegible] donne. Via Giulia N. 28, III p., [illegible] F

STANZA ammobiliata, grande, [illegible] bero, affittasi prontamente [illegible] 21987 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a onesto operaio [illegible] Chiozza 14, II. 21999 F

[illegible] ammobiliata, con costo, affittasi [illegible] aio. Gaspara Stampa 5. 21919 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, via S. Lucia [illegible] Jazz, [illegible] trot, [illegible] a 4, I: Propria teoria: Frou-Frou, [illegible] Maxixe brasiliana, vero Tango, Foxtrot, ecc. Insegnamento speciale per ballerine. Ginnastica preparatoria per bambini. Informazioni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. 21727 G

ACCADEMICO impartisce lezioni spagnolo, inglese, tedesco. Offerte «Spagnolo» al Piccolo. 21973 G

ENGLISH lady from London gives lessons. Via Fontana 20, I, destra. 21961 G

GIOVANOTTI! Signorine! Volete divertirvi in casa, in compagnia? Iscrivetevi al corso celerissimo di mandolino, chitarra, presso la scuola di musica, via delle Acque 5, II. Tutti suonatori in tre mesi! Iscrizioni dalle 15-20. 20939 G

LEZIONI violino o pianoforte impartisce paziente maestro. Zonta 5, III. 21769 G

SIGNORINA distinta, pratica istruzione piano, specialmente a bambini, ottimo metodo, modico prezzo. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10589 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo pratico, chiunque impara con dodici lezioni, dieci lire; orario 9-18. Coroneo 17, primo. 22037 G

VOLUMI, edizioni di lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offronsi amatori bibliofili; prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arteche, Sacile, S. Antonino, Treviso (Veneto). 10755 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

CANE Bulldog, smarrito vicinanze Hotel Savoia. Regalasi triplo valore cane a chi lo riporta «Adriatic», via Mercato Vecchio N. 1. 40188 H

UN servizio 12 fazzoletti di tela smarrito da povera donna in tram da Piazza Goldoni al Giardino pubblico. Il rinvenitore farà opera pia portarli al giornale altrimenti la perditrice deve rifondere L. 78. 40185 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

CASOTTO addatto per calzolaio, cedesi. Informazioni: presso Mayer, Mazzini 5, II. 22001 I

QUARTIERE centro, 7 stanze, stanzino, bagno, ecc., luce, gas, ascensore, tutto comfort moderno, scambierei con altro di 6 stanze, tutto comfort, posizione: Cesare Battisti, Corso, Piazza Goldoni. Offerte «Fiordaliso» al Piccolo. 21929 I

MAGAZZINI due, di costruzione modernissima, con acqua, gas e luce elettrica, montacarichi elettrico, l'uno al secondo piano, superficie circa 530 m. q., a lire 9500; l'altro al terzo piano, superficie circa 305 m. q., a lire 5500, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21903 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 6-9 locali, uso ufficio, abitazione, cercasi non lontanissimo centro. Offerte: Zanchi, Casella postale 395. 21369 L

APPARTAMENTINO vuoto, arioso, chiaro, bassi comodi moderni, composto tre camere e cucina, cercasi urgentemente anche se periferia città o Roiano. Scrivere con prezzo sub «Giornaliero» Piccolo. 10789 L

APPARTAMENTO due-tre camere, preferibile verso Barcola, per lunga durata, cerca famiglia viennese per il primo marzo. Offerte «G. Z.», via del Boschetto I, porta 12. 21723 L

ANCHE non prontamente disponibile cerco per ufficio-alloggio 5-7 camere, luogo centrale. Offerte «Arezzo» Piccolo. 21827 L

APPARTAMENTO 4-5 locali, cucina, cerca famiglia prontamente. Scrivere sub «Prontamente» Piccolo. 20024 L

APPARTAMENTO vuoto cerca onesta famiglia pagando lunghe rate. Garanzie. Offerte sub «Rateale» Piccolo. 20030 L

APPARTAMENTINO 3-4 stanze, vuoto, cercasi periferia città. Scrivere sub «Feriale» Piccolo. 20016 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, possibilmente non troppo lontano centro, cerco anche subito. Scrivere sub «Edotto» Piccolo. 20014 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, cercasi da distintissima famiglia. Offerte sub «Venezia» Piccolo. 20006 L

APPARTAMENTO 7 ambienti con parco, scambierebbesi con altro più piccolo in posizione centrica. Offerte sub «Locato» Piccolo. 20000 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, cucina, camerino, possibilmente luce elettrica, cercano distinti coniugi soli. Scrivere sub «Urgenza» Piccolo. 20002 L

LOCALI ad uso ufficio, vicinanza porto, Società Anonima ricerca urgenza. Indirizzare offerte sub «Anonima» Piccolo. 21905 L

LIRE 100 offro a chi procurami appartamentino vuoto, due camere, cucina. Offerte sub «Firenze 100» al Piccolo. 40187 L

MILLE lire offro a chi procurami appartamento centrale, quattro stanze, comfort moderno, per febbraio. Offerte Casella postale 573. 70 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cercano coniugi con due bambini, possibilmente centro. Offerte sub «Tagliando» Piccolo. 20020 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARMADIO 2 porte, libreria, scrivania, ghiacciaia, pressalettere, vendonsi. Olmo 12. 21779 M

ARATRO «Sach» da vigna, erpice da prato e macchina trincia foraggio, vendonsi. Rivolgersi Federico Basiaco, Molin grande 30 III. 21957 M

BAGNO, semicupo zinco, vendonsi. Via Istituto 37, I, porta 2. 21985 M

BAULE grande da vendere, più darei gatto in cambio coniglio oppure zucchero. Sette fontane N. 50, Tessarolo. 21989 M

BILANCIE, bascule, pesi, misure, prezzi miti. Nicolò Machiavelli 8. 21713 M

CUCINE e stanze da letto, solidissime, produzione primari artisti, a prezzi occasione vendonsi, eventualmente facilitazioni pagamento. Legnamificio via Fabio Severo 7. 22009 M

CHIFFONNIER antico, canapè, sedie, poltroncine, tavolo, tavolo cinese, vendonsi causa partenza. Torre bianca 21, III, destra. 22017 M

CAMERA letto, elegante, chiara, con [illegible] che, nuovissima, letto [illegible] donsi. S. Nicolò 34, [illegible]

CAPPOTTO inc[illegible] con susta, vendesi. Dalle 15 [illegible] II, scala II. 22023 M

CASSO[illegible] usato, stivali, vendonsi di cap. 17. Indirizzo Piccolo. 22021 M

[illegible] e materiale d'imballaggio, vendesi [illegible] Magazzino; via Pier Luigi da Palestrina N. 5. 21951 M

CAPPOTTI moderni e vestiti tutte le tinte, da 85 in poi. Pasquale Revoltella N. 63, I, p. 4, angolo Piccardi. 21909 M

CASSONE olio, 25 quintali tenuta, quasi nuovo, vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 21895 M

CASSAFORTE Wertheim, grande, a due porte, uso banca, vendesi. Perini, Corso 45, negozio. 22043 M

FORNITURA grande, pelo nero, vendesi, occasione, lire 250. Vasari 14, porta 17. 21897 M

FILATELICI. Vendesi grande album di marche, più diverse migliaia doppie, di valore. Scrivere sub «Filatelico» all'amministrazione del giornale il Piccolo.. 21969 M

GRAMMOFONO con 38 dischi, vendonsi. Capitelli 10, latteria. 21979 M

LETTIERE, due, sgabello di ferro smaltato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22035 M

LETTO e armadio 4 cassetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21959 M

LAVORI disegnati, campionati, vendonsi prezzi modicissimi. Dalle 14-18. Indirizzo Piccolo. 21493 M

MATERASSI lanetta, nuovi, vendonsi favorevolissimo prezzo. Acquedotto 51, I, destra. 21771 M

MACCHINA scrivere Jost 15, bilancia decimale, altra piatti 20 chg., chiusura scrittoio. scrivania ed altri oggetti magazzino, vendonsi. Olmo 12. 21777 M

MACCHINA da scrivere Yost, quasi nuova, vendesi prontamente. Via Gioachino Rossini 26. Rivolgersi dalla portinaia. 40168 M

ORECCHINI rotondi, catenella ciondolo, braccialetto, borsetta argento, occasione vendonsi pomeriggio. Torre bianca 21, III, destra. 22019 M

PELLICCIA greve, panno finissimo, adatta automobilista, viagiatore, vendesi lire 700. Indirizzo Piccolo. 21997 M

PIANOFORTE Mignon, nero, corde incrociate, perfetto, vendesi causa prossima partenza prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 21901 M

PARRUCCHIERE teatrale, vende, noleggia parucche prezzi bassissimi. Iacovelli, Piazza Sansovino. 21893 M

PISTOLA automatica vendesi. Dalle 9 alle 11. Indirizzo Piccolo. 21941 M

PIZZI figurine fatte a mano, novità per Trieste. Via Pesce 4, I. 40191 M

PELLI di volpe, unite, per mantello o guarnitura e collaro di volpe azzurra, vendonsi. Ugo Foscolo 4, porta 8. 21719 M

QUADRO orologio rappresentante Battaglia di Waterloo, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 21907 M

RUOTE da carro, usate, buonissimo stato, nonchè assi e molle, vendonsi. Magazzino via Geppa 17. 21751 M

SERVIZIO caffè nero, in porcellana, finissimo, vendesi dalle 11-12. Indirizzo Piccolo. 21915 M

STIVALI splendidi, vendonsi causa sbaglio misura, sotto prezzo di costo. Rivolgersi via del Monte N. 20. 22033 M

SALA pranzo bellissima ed altri mobili in lustro fino, vendonsi in blocco. Dirigersi Salita Promontorio 23, II. 21443 M

VESTITI e cappotti, vendonsi rara occasione. Zonta 5, III. 21767 M

VESTITI viennesi da signora, due, eleganti, a 500 e 600 lire, da vendere prontamente. Mia Rieder, via Riborgo 22, II p. 21785 M

VESTITI, cappotti uomo finissimi, calzoni neri, fantasia, vendo a buon prezzo. Chiadino in monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 21605 M

VESTITO uomo media statura, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi via Pietà 43, I p. 20008 M

VESTITO bianco seta, nuovo, lire 160 vendesi. Indirizzo Piccolo. 22007 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

CARTA vecchia, scarto archivi, qualunque quantitativo comperasi. Indirizzare una cartolina: Posta Centrale Casella 444, Trieste. 21651 N

CANE da caccia, provetto, cercasi. Offerte dettagliate presso Casella 320, Posta centrale. 68 N

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 23507 N

ENCICLOPEDIA per ragazzi, cercasi. Offerte col prezzo «21911» al Piccolo. 21911 N

FRANCOBOLLI rari, comuni, ogni importo, acquista Levi Sanmoisè, Venezia. 20719 N

FRANCOBOLLI. Collezionista cambia con persone serie, compera ogni partita. Offre catalogo Yvert 1920 franco lire dodici. Morenas Sanmoise 1463, Venezia. 21385 N

MOBILI di qualsiasi genere acquistasi occasione. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 20685 N

PIANINO nero, buono stato, piastra metallica, corde incrociate, cercasi, occasione. Indirizzare offerte, prezzo: Casella postale 236. 21921 N

PUNTE americane elicoidali, cercansi. Offerte indicando quantitativo disponibile sub «America» Piccolo. 22005 N

MACCHINA tipografica, piccola, comprerei, occasione. Offerte sub «Spinelli» al Piccolo. 21889 N

PIANINO (anche riparabile) acquistasi. Offerte (prezzo ristretto) inviare: Alberto Palmeri, banco caffè Oriente, piazza Ospedale 4. 22031 N

PALI telegrafici (500), acquisterei. Offerte precise sub «Impresa» Piccolo. 22029 N

SCRIVANIA moderna, grande, ottimo stato, cerco subito. Daquino, Ginnastica 7, I. 22057 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modici. [illegible] Tintore N. 2. 333 O

ARGENTO [illegible], corone, fiorini, oro, compero prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 21995 O

ALMANACCO Trani, 1920, illustrato, interessantissimo, varietà, aneddoti. Librerie, cartolerie, 2.50. 23165 O

BUDELLA salate, montone ed altre qualità, acquistansi. Offerte Casella postale 527, Trieste. 40178 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, comperiamo. Scrivere: Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 20939 O

CALZATURIFICIO Venezia Giulia, causa forzato trasloco, liquida tutte le merci esistenti nel negozio; prezzi fortemente ribassati. Corso Vittorio Emanuele 31. 40164 O

BRILLANTI, oro, argento, monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 1 dalle 14 alle 16. 21301 O

CAPPELLI signora: dieci cappelli modelli di prima classe, vendonsi a 30 lire, nonchè un mantello pelliccia, da signora, modello speciale, lire 1500. Mia Rieder, Via Riborgo N. 22, II piano. 21749 O

DITTA primaria, protocollata, in rappresentanze e commissioni, con grande deposito centro città, accetta merci, tessuti, in commissione. Offerte sub «Banchiere» al Piccolo. 21955 O

FRUTTA e delicatezze, Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

FUSTI di castagno, per esportazione vino da 200 fino a 700 litri, paraffinati, prezzi modicissimi. Fabbrica meccanica botti, Procaccini e Carloni, Macerata. 40131 O

GIOCATTOLI, chincaglierie, posaterie, vendiamo grossisti. Chiedere listino con cartolina doppia. Ferrara 1, Laballa, Napoli. 10021 O

LEGNA rovere asciutto, stagionato, anni dieci, pezzatura zocchetti, ottimo per famiglie, vendesi, prezzi calmiere; trasporto gratis domicilio. Dirigersi: Zink, Via Udine N. 23, Telefono 863. 21697 O

MACCHINARIO completo fabbricazione vini spumanti, metodo francese, vendesi. Degrassi, Isola S. Simone. 21661 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme lubrificanti, Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20011 O

RAFFIA prima troverete presso floricoltore Attilio Depangher, Corso 5, telefono 313. 76 O

SIGNORE, signorine possono guadagnarsi lire dieci giornaliere con lavoro facile da eseguirsi in casa. Scrivere Ettore Cecconi, Firenze. 10007 O

SAPONE marmorato, stagionato, lire 2[illegible] quintale. Imballo casse da 50 kg. gratis. Spedizione un terzo anticipato, resto assegno. Mario Calabrò, Lazzaro Spallanzani 1, Spezia. 40102 O

SACCHI usati, qualunque tipo rottami metalli, acquisto. Fontanino, via Nizza 10, Torino. 10036 O

TRALICCI 100, satinati, 30 pezze, occasione. Negozio Mitis. 22039 O

VIOLINI, mandolini, chitarre, corde italiane, francesi (Silvestre, La Victoire), da studio e concerto. Stabilimento Musicale Ario Tribel (Succ. Schmidl), Municipio. Filiale: Corso V. E. 39. 20991 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

ASSICURAZIONI marittime, Società napoletana, cerca agenti Istria, Dalmazia. Offerte Villani, via Roma 210, Napoli. 10022 P

COLORI, vernici, biacche, smalti, cerca agente introdotto, indispensabile conoscenza assoluta ramo. Scrivere dettagliatamente con referenze, Pampaloni, Casella postale N. 665, Genova. 10032 P

PIAZZISTA per liquore specialità, cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 22053 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOCARRO Lancia, nuovo, vendesi. Via Giotto 7, garage. 22045 Q

LIMOUSINES-Torpedo, camions, sempre disponibili a prezzi di concorrenza al Garage Savoia, Salita Montanelli. 21925 Q

MOTOCICLETTA vendesi. Palmira Ricci, via Carpison N. 5 a. 20839 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

DISTINTISSIMA preleverebbe esercizio centrale, 8000; accetterebbe direzione trattoria anche cucina; con cauzione. Offerte «Margherita» Piccolo. 21931 R

LEGNAMI. Produttore, negoziante del ramo con propri boschi e segheria (Vollgatter) nella Stiria, propria produzione annui 300 vagoni, intenzionato impiantare fondo di smercio Trieste, cerca socio capitalista disponente lire 200 mila, anche non del ramo. Informazioni dà, per cortesia, F. Macor, via Istituto N. 6, (corte), telef. 16-98. 22011 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

VILLETTA più una casetta con grande giardino da vendere assieme, causa cambiamento domicilio, in Barcola N. 54-55. Urge. - Zanetta, fabbrica ombrelli, Corso Vitt. Em. 39. 21725 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

A gratis cede il Pastificio Triestino (Viale Ippodromo) detriti e ceneri carbone, ottimi per solidificare strade fangose. 23509 U

AUTOCARRO celere, in partenza per Villaco, Klagenfurt, assumerebbe passeggieri, alcuni quintali merci. Informazioni: via Ponziano N. 13, II, ore 2-4, Candotti. 2204[illegible] U

AGO. Sta bene quanto mi dici. Lascio a te scegliere dove, quando. Baci infiniti. 20012 U

ASTRO. Speravo sareste venuta. Non toglietemi ultima dolcissima spernaza. Vi aspetto sabato, luogo ed ora preindicatavi. 2000[illegible] U

CERCO moglie. Però, intendiamoci: non prenderò nè un'oca, nè un'ignorante, nè una donna brutta, volgare o vecchia. Credo all'ideale ma non disdegno l'agiatezza. Scrivere «Pascal». 10091 U

ELDA. Domani partirò e calcolo ritornare settimana entrante. Ti scriverò a lungo. Affettuosamente. 20022 U

FIORENZA. Fermo Posta, Piazza della Borsa, S. N. Ringraziando attendo lettera. Bo. 22059 U

RAGAZZA trentenne desidera conoscere vedovo scopo matrimonio. Offerte sub «Olimpia» Piccolo. 21935 U

SIMPATICISSIMA. Prego scrivermi «Alessandro P.» fermo posta piazza Borsa. 21971 U

SOLE mio! Più calmo. Ti cercai invano. Aspetto giovedì. Sempre con te. 22027 U

6 Settembre. Se credi conoscere chi tanto soffre, inserisci tue iniziali. 21913 U

Il cinematografo della principessa

Enrico Kerouf

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata 51

Meglio valeva considerare freddamente la situazione e vedere se non fosse possibile, in qualche modo, trarsi d'impaccio, sgusciando abilmente tra le maglie della rete in cui era stata presa.

Certo per lei la situazione era grave, gravissima, assai più grave di quello che avesse mai immaginato potesse accaderle.

Ma non c'era scampo ed occorreva rassegnarsi tentando il possibile per scongiurare il pericolo. Tutto considerato però, il pericolo era forse meno grave di quanto appariva a tutta prima.

Non era certo molto facile indovinare che sotto il nome e i veli della sgambettante Ida Windert si celasse la principessa Basilewska ed il granduca Alessio Petrovic non aveva avuto in passato troppe occasioni d'avvicinarla.

Altri certo, come il principe Sergio Basilewski che partecipava ad ogni orgia, ad ogni avvenimento nella vita del granduca l'avrebbe riconosciuta subito, ma il granduca no.

Lo stato d'ubbriachezza poi metteva Sua Altezza in condizione d'incapacità a ragionare, di ricordare, e come non l'aveva riconosciuta alla ribalta in piena luce tanto meno l'avrebbe scoperta ora.

Rassicurata da tutte queste riflessioni, scosse le spalle in aria noncurante, rialzò arditamente la testa e chiamò dalla porta aperta su le scale.

— Eh? c'è nessuno?

Un uomo che montava la sentinella si presentò premurosamente.

— Potrei mangiare qualcosa? Avete qualche buona bottiglia?

La sua intenzione era di aumentare ancora, se fosse stato possibile, l'ubbriachezza del granduca.

— C'è tutto quello che puoi desiderare. Ti porterò subito quanto mi ordinerai, ma ti consiglierei di aspettare un poco per cenare. Mangiare e bere da soli è noioso, mentre in compagnia ci si diverte....

E s'avviò pesantemente per le scale, mentre ella rientrava nella sala.

Si sentiva ora completamente calma, avvicinatasi al tavolo da «toilette» si occupò a trasformarsi il viso in modo da essere riconosciuta il meno possibile.

Con una matita speciale si annerì le sopracciglia, ne cambiò la forma, aumentandone lo spessore.

Distese sulle guancie uno spesso strato di rossetto che le infiammò le gote e tinse le labbra di vivo carminio.

Poi, si tirò fin su gli occhi i «postiche» rossastri che aggiungeva ai capelli in modo da nascondere la fronte.

Era imbellettata in modo vistoso, esagerato.

Se anche il granduca l'avesse intimamente conosciuta, fosse stato nella pienezza dei suoi mezzi, avrebbe stentato a riconoscerla.

Pure, ebbe la sensazione che ciò che aveva provato sul primo momento si fosse nisse in lei profondamente modificato.

L'avventura non le appariva più così sgradevole.

Invece, pensava, c'era in essa qualcosa di piccante che rialzava il tono della sua vita monotona.

Con la mobilità di spirito peculiare di certe anime femminili, sorrise a se stessa guardandosi nello specchio e divertendosi a ricercare nella sua truccatura quello che potesse ricordare la gran signora che era stata a Montecarlo.

Nulla la ricordava!

Alzò fieramente il capo. (Continua)